

# POLIZIA ITALIANA

[www.cinquecorpipolizia.it](http://www.cinquecorpipolizia.it)

6

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia  
Carabinieri Guardia di Finanza Polizia di Stato Polizia Penitenziaria Corpo Forestale dello Stato Forze Armate



*“Esserci sempre”  
e la Polizia c’è da 163 anni*



SINDACATO NAZIONALE  
DEI 5 CORPI DI POLIZIA

Segretario Nazionale  
Gr.Uff. Benito Risca

LIBERA VOCE DI  
**POLIZIA  
ITALIANA**

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia  
• Carabinieri • Guardia di Finanza • Polizia di Stato  
• Polizia Penitenziaria • Corpo Forestale dello Stato  
• Forze Armate

**Direttore Responsabile:**  
Guglielmo Pellegrino-Lise  
gpidpolital@gmail.com

**Comitato Editoriale**  
Domenico Brucato –  
Terenzio d'Alena - Giancarlo Giulio Martini  
- Mauro Pantano  
Giancarlo Tatta - Saverio Topazio

**Direttore Amministrativo**  
Saverio Topazio

**In redazione**  
Laura Turriziani

**Direzione Redazione  
e Amministrazione :**  
00184 Roma - Via Palermo, 67  
Tel: 06/48.90.36.13  
Fax 48903623 – 1782272748  
E-mail: sindcpol@tiscali.it  
sindcpol@pec.it

**www.cinquecorpipolizia.it**

*A norma dell'art. 74 lettera C del D.P.R. del 26-10-72 n. 633 e successive modificazioni l'IVA è dovuta dall'editore. Il cessionario non è tenuto ad alcuna registrazione (ex art. 25 del predetto DPR. n. 633/1972) e non può operare alcuna detrazione.*

Autoriz. del Tribunale di Roma n. 11/83 del 20-1-1983 - Già autorizzazione n. 2671 del 9-6-1978 del Tribunale di Firenze  
Iscrizione al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) al n. 407, in data 29 agosto 2001

*Le collaborazioni per la realizzazione della rivista, se non diversamente concordato, sono da intendersi gratuite. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano soltanto gli autori. Foto e testi anche se non pubblicati non si restituiscono. È consentita la riproduzione di articoli e foto citando la fonte*

**Stampa:**

Abilgraph srl- Roma  
Via P. Ottoboni, 11  
Tel. 06/4393933



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

Finito di stampare nel mese di Giugno 2015

**Quote di adesione**

Socio Sostenitore € 80,00 ed oltre

Socio Benemerito € 130,00 ed oltre

Una copia € 5,00

Arretrato il doppio.

*Il Sindacato ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15.01.92 sul diritto di recesso entro 7 gg. dalla data del pagamento dell'abbonamento.*

**Versamenti in cc/p  
59253005**

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiedere la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia, via Palermo, 67 - 00184 Roma. Tali dati saranno utilizzati al solo scopo di inviare la Rivista o altre comunicazioni concernenti l'abbonamento (Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali)



## AVVERTENZA AI SIGG. ABBONATI

Per contrastare l'azione messa in atto da persone estranee a Libera Voce di Polizia Italiana - che abusando del suo nome inducono i nostri soci sostenitori e simpatizzanti a sottoscrivere, in modo fraudolento abbonamenti ad altre riviste estranee al Sindacato - siamo stati costretti ad unificare le buste dei contrassegni che devono recare stampigliato in alto, a sinistra, i **5 Fregi dei Corpi di Polizia**. Quindi, ogni altra busta, riferita a **Libera Voce di Polizia Italiana** che non rechi in alto a sinistra, i fregi dei 5 Corpi di Polizia, deve essere **respinta**.

**Pertanto, mentre preghiamo i cortesi abbonati di segnalarci tempestivamente coloro che cercano di carpire la loro buona fede—onde consentirci di adire le vie legali nei confronti dei responsabili—facciamo presente che l'unico formulario valido per sottoscrivere abbonamenti alla nostra Rivista è quello qui riprodotto**

LIBERA VOCE DI **POLIZIA ITALIANA**



CARABINIERI  
GUARDIA DI FINANZA  
POLIZIA DI STATO  
POLIZIA PENITENZIARIA  
CORPO FORESTALE  
DELLO STATO

CODICE 

--	--	--	--	--	--

  
CLIENTE 

--	--	--	--	--	--

N   
R

RICEVUTA N.

Organo Ufficiale e di proprietà del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia

Direzione, Redazione, Amministrazione e Diffusione:  
00184 Roma - Via Palermo, 67 - Tel. 06/48903613 - 06/48903623

Abbonamento volontario e contributo per la stampa al  
Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia.

€.....

Spese ins. CED €.....

Spese postali €.....

Bollo €.....

TOTALE €.....

L'INCARICATO

Bollo

..... li.....  
Sig.....  
Via.....N.....  
CAP..... Città.....  
Prov.....Tel.....

Copia cliente

IVA ASSOLTA A NORMA DELL'ART. 74 - D.P.R. 633/72 E SUE MODIFICHE  
NON SI RILASCIATA FATTURA  
Adesione con diritto di recesso ex lege n. 50/92

Cod. Fiscale 80019650482  
Part. IVA 00868301003

**Gli incaricati alla richiesta di  
abbonamento volontario/contributo stampa  
e gli esattori sono CIVILI**

## LIBERA VOCE DI POLIZIA ITALIANA ESPRESSIONE "ISTITUZIONALIZZATA"

Libera Voce di Polizia Italiana è espressione «istituionalizzata», al solo scopo di esigere il rispetto delle leggi proposte, approvate e promulgate dall'Autorità costituita. Più in particolare, essa esiste per rivendicare la parificazione di trattamento della condizione di quiescenza. I suoi sostenitori, dunque, anche se per Statuto sono tutti Signori, non rinunciano al loro grado di generale, colonnello, questore, maresciallo o brigadiere. Soprattutto, essi non dimenticano che da Voltaire ad oggi, l'umanità ha conquistato un diritto inalienabile, ch'è quello di comunicare. Viceversa si resterà dei poveri di spirito.



## Copertina:

“Esserci sempre” è lo slogan scelto quest’anno dalla Polizia di Stato per celebrare il 163° Annuale della Fondazione. Un’affermazione ed un impegno che la vedono sempre “vicino alla gente” e in mezzo a loro, una presenza su cui si può contare.

Pag. 6

LETTERE AL DIRETTORE	
- Cose da pazzi	4
EDITORIALE	
- Globalismo e civiltà	5
COPERTINA	
- Buon compleanno con Medaglia d’Oro... di <i>Laura Turriziani</i>	6
- Polizia di Stato in arrivo la sperimentazione delle body cam di <i>Marco Balzola</i>	8
- 201 anni dell’Arma dei Carabinieri di <i>Marco Balzola</i>	9
SEGRETERIA NAZIONALE	
- Piovono ricorsi sull’Inps di <i>Benito Risca</i>	10
- A Montesilvano Il XXXIII° Congresso Nazionale A.N.M.I.G. di <i>G. Giulio Martini</i>	14
TRIBUNA APERTA	
- Soccorso in mare e clandestini di <i>Vittorio Guillot</i>	15
LA NOSTRA STORIA	
- L’ “Altra Resistenza” di <i>Ugo Fanti</i>	17
PANOPLIA	
- Il Cannone dell’ Adamello/2 di <i>Rodolfo Bacca</i>	20
IN EUROP@	
- Multinazionali e privilegi fiscali di <i>Marco Balzola</i>	22
- L’eurodeputato David Sassoli contro Poste Italiane di <i>Marco Balzola</i>	23
FISCO	
- Ecobonus di <i>Marco Balzola</i>	24
IN NOME DELLA LEGGE	
- Giurisprudenza	26
- L’esperto risponde a cura di <i>Benito Risca</i>	27
CINEMA	
- Youth, la giovinezza. Ed è ancora grande Sorrentino di <i>Camillo Cantarano</i>	28
L’ANGOLO GOURMET	
- Fiori di zucca al ripieno di mare	29
CINETECA	
- Casablanca di <i>Marco Balzola</i>	30
IL GIORNO E LA STORIA	
- Gli albori di quella che diventerà la “Grande Mela” di <i>Camillo Cantarano</i>	31

## 9

### Carabinieri



Dopo le ricche celebrazioni del 2014 per il Bicentenario della “più amata dagli italiani”, lo scorso 5 giugno l’Arma dei Carabinieri ha

festeggiato il suo...primo compleanno dopo i 200. Son 201 infatti, ma non pesano e non si sentono, se non per il bagaglio di esperienza e umanità che una simile preziosa tradizione si porta dietro.

## Tribuna aperta

## 15

Il soccorso in mare è un sacrosanto dovere verso tutti gli esseri umani. Data la internazionalità e la vastità del fenomeno, esso, però, deve essere disciplinato dalla comunità internazionale che, come del resto è avvenuto fino ad ora, deve stabilire con Convenzioni Internazionali i limiti geografici entro cui ogni Stato, secondo le sue possibilità, ha l’obbligo di effettuare le operazioni di soccorso.



## In Europ@

## 23



Un giorno si ed uno no: questo il progetto di Poste Italiane sulla consegna della posta in più di cinquemila Comuni italiani, contenuto nel piano

industriale della società ed ora al centro di una consultazione pubblica dell’Agcom. Ma contro la sciagurata ipotesi, che bloccherebbe del tutto un servizio che già fa acqua da tutte le parti, dovrà adesso esprimersi la Commissione europea.

## 24

### Cinema



Esce “Youth – la giovinezza”, e i cultori del cinema di Sorrentino, dei lunghi monologhi de “Il Divo”, del viaggio di “This must be the place”, dell’umorismo caustico de “La grande bellezza” possono festeggiare altre massime provenienti da un nuovo film che è un piccolo capolavoro, in cui

il regista riesce a farci ridere, commuovere, piangere.

## Cose da pazzi

**E**gregio Direttore, chiudono gli OPG (Ospedali Psichiatrici Giudiziari), così come anni fa hanno chiuso i manicomi. Nascono le REMS, residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, (la prima a Pontecorvo - FR), ma avranno vita breve in quanto la riforma prevede cure alternative a progetto. Io non ho ben capito, ma ho un triste presentimento, finirà come la riforma Basaglia?

Hanno chiuso i manicomi e poi la famose case d'accoglienza private, tipo casa famiglia, non hanno funzionato. Ne sono successe di tutti i colori con persone malate mentali alla loro mercè e con le famiglie che, armate solo di affetto e comprensione, ci hanno rimesso prima la salute e poi la pelle.

Mi pare che si passi sempre da un eccesso all'altro. In questo caso la cosa è ancora più grave perché si tratta di mettere in libertà delle persone che hanno subito un giudizio o più giudizi, e quindi hanno commesso reati che vanno dalle lesioni all'omicidio, tanto per intenderci. Il più delle volte ne hanno fatto le spese vicini, amici, conoscenti o parenti, ma anche inconsapevoli passanti.

La pericolosità non esiste più se hanno superato una custodia di metà degli anni previsti per il reato ascritto. Chi sono i 750, mi pare, internati, che benevolmente dopo l'approvazione di questa legge i promotori vogliono liberare? E chi gli proibirà di fare male a se stessi ed agli altri? Hanno chiuso i casini, hanno chiuso i manicomi, hanno svuotato le carceri, ora chiudono i manicomi giudiziari e tutti per strada.

Poi ci son i rom, i falsi chiedenti asilo, le bande ispaniche, la mafia, la 'ndragheta, la Sacra Corona unita etc., tutti in giro senza far niente. E noi quando usciamo dal lavoro riusciremo a tornare a casa sani e salvi? Speriamo, ma per strada e nei luoghi pubblici, mi sento e mi sentirò ancora più insicuro.

Giovanni Verardi - ROMA

*Caro Verardi, il disagio mentale è un problema delicato e purtroppo molto diffuso nella società d'oggi. Si va dallo stress e surmenage causato dalla vita moderna, che causa ansie e fobie varie, al diffusissimo uso di farmaci "ansiolitici" e psicotici, per cui c'è in giro tantissima gente "instabile" anche negli uffici pubblici e privati.*

*Ma il problema non si risolve scoprendolo, nascondendolo e rinchiudendolo. Abbiamo le professionalità giuste ed i mezzi adatti per controllare, curare e difendere queste persone da se stessi e tutelare gli altri. Bisogna farlo con serietà, attenti agli interessi e ai diritti di tutti e non con campagne stampa o perché l'Europa ce l'ha detto, o ce l'ha chiesto.*

*L'Europa è piena di casini (quelli della Merlin), l'Europa è piena di manicomi, anche giudiziari, l'Europa è piena di carceri di massima e minima sicurezza dove non stanno bene neanche i topi e gli scarafaggi. A noi non deve chiedere o dire niente nessuno. Rivediamo con attenzione il tutto perché chi è affetto da schizofrenia ed ha una visione distorta della realtà, ha problemi familiari, ha problemi nelle relazioni sociali, ha problemi nel lavoro, ha problemi...nella vita. Va aiutato e curato costantemente. (Questo per quanto riguarda i manicomi).*

*Poi per chi ha ucciso, affettato, cucinato e mangiato delle persone perché erano il diavolo, e per chi è andato in giro ad uccidere col piccone perché erano sei mesi che aspettava la sentenza per lo stato di rifugiato ed era stufo, per chi ha ucciso il vecchietto perché gliel'hanno detto i vampiri e "le voci"... Per tutti questi (e sono alcuni dei degenti presso gli OPG in chiusura: Aversa, Castiglione delle Stiviere, Barcellona Pozzo di Gotto) c'è bisogno del manicomio giudiziario (può essere configurato e gestito diversamente, un reparto del carcere o un qualsivoglia luogo di custodia e cura. Cioè collaborazione fra medici, guardie e magistrati).*



*Sono necessarie le carceri per chi delinque e fra le misure di sicurezza pare che ancora appaiano le colonie agricole e le colonie di lavoro. Presso i penitenziari c'erano i laboratori di falegnameria, fabbriche di biliardi, assemblaggi elettrici (Ticino). Ci sono pasticcerie industriali (vedi Padova). E non dimentichiamo che siamo la patria di Cesare Beccaria che fu il primo a scrivere ("Dei delitti e delle pene") contro le pene corporali, contro la tortura e contro la pena di morte mentre altrove si praticava ancora la schiavitù o si impiccava chi aveva rubato un cavallo. Sono altresì necessarie le case di riabilitazione mentale, i centri d'igiene mentale, e ne esistono di validi.*

*Un tempo abbiamo visitato i Manicomi provinciali ove si praticavano docce fredde ed elettroshock. Le camicie di contenimento erano all'ordine del giorno ed i pazienti vivevano costantemente la loro disperazione (la si leggeva negli occhi), disperazione di che vede la realtà in modo parossistico ed alternavano lucidità a follia.*

*Ora abbiamo visto centri ove i più giovani fanno molto sport, corsi di musica e di pittura ed in qualche caso c'erano anche tipografie. Noi sappiamo fare e, da buoni cristiani, abbiamo a cuore la difesa della dignità umana.*

GPL



## Globalismo e civiltà

di Guglielmo Pellegrino-Lise

**N**o, le cose così non vanno! Il globalismo, la omologazione ad ogni costo, il pesante controllo finanziario dell' economia, la massificazione, il controllo delle abitudini e della vita privata e via dicendo che impera e dilaga nel mondo occidentale sta distruggendo la civiltà. E spesso uguaglianza non vuol dire giustizia e democrazia, e libertà non vuol dire civiltà e progresso.

Stiamo vivendo un periodo in cui pare si sia accentuata la barbarie e si sia velocizzata con l'ausilio dei mezzi di comunicazione che disponiamo oggi.

Tutto si sa e tutto apparentemente si conosce in tempo reale. Ma si sa tutto o si conosce soltanto quello che si deve sapere e quello che si deve conoscere.

Certo l'influenza di chi controlla

le fonti dell'informazione è potente ed è al servizio dei potenti di turno. Lo sappiamo da tanto e Goebbels, ministro della propaganda di Hitler, ci ha dimostrato cosa ha potuto fare il nazismo accompagnando le truppe che invadevano mezza Europa e facevano quello che han fatto.

Dopo la seconda guerra mondiale, il liberismo americano ed il comunismo russo hanno ripartito fra loro il dominio del mondo. Con due teorie economiche che interessavano solo i bisogni materiali dell'uomo. Ambedue hanno comunque avuto bisogno di massificare, omologare, standardizzare bisogni ed abitudini necessarie ed artificiali. Con buone intenzioni certamente, ma ora non più.

Ora governa il dio denaro, che investe tutto, dalle medicine al cibo ad ogni cosa di casa (mobili, elettrodomestici ed abbigliamento) ed è così che dobbiamo comportarci, come delle marionette felici che qualcuno manovra a loro insaputa. E' ormai la "civiltà" delle banche (privati)

te) che controllano produzione e scambio e privati.

Ma non di solo pane vive l'uomo e, come diceva il Sommo Poeta, "per seguir virtute e conoscenza". E la vera civiltà è un'altra cosa: è abitudini, costumi, conoscenza, tradizioni, arte, musica, bellezza, etica, rispetto per gli altri e rispetto per la natura, storia, famiglia, letteratura ed anche tradizioni culinarie.

Noi non capiamo perché le società di rating sono soltanto d'oltre oceano e, nei momenti meno opportuni, classano e declassano ogni tipo di società così che cada preda d'ogni tipo di speculazioni.

Noi non sappiamo cos'è lo spread dei titoli di Stato e perché appaia e salga quando serve.

Noi non capiamo perché dobbiamo obbedire a consigli e ad ordini che provengono da un'Istituzione che di sprechi ne fa quanti ne vuole, e non capiamo ancora perché fare tanti sacrifici quando le spese statali restano sempre uguali!

Noi non capiamo perché siamo in Afghanistan, Libano, in Africa ...ed altrove, ed intanto nostri marò non tornano ufficialmente dall'India.

Ci sono tante cose che non capiamo ma sono più chiare le cose che vogliamo. Vogliamo ritornare ad essere italiani!

Vogliamo tornare ad essere il Paese più bello del mondo, visitato ed ammirato da tutti. Ripulito da ogni lordura fisica e morale e di tutto ciò che non ci appartiene e non appartiene alla nostra storia ed alla nostra tradizione. Con tutte le Istituzioni che funzionino, dal Governo alla Scuola, dalla Sanità alla Giustizia, dai trasporti all'Ordine ed alla Sicurezza pubblica, dalla burocrazia...sino alla famiglia.

E dobbiamo imporci ed avere voce in capitolo soprattutto in Europa e non accettare tutto passivamente, dalla lunghezza della carota, le dimensioni del pesce azzurro, alla pittura bleu cobalto delle stalle sino all'uso dell'olio di palma (tossico e cancerogeno) ed all'abbattimento degli ulivi secolari che hanno dato benessere e salute a generazioni di italiani: e che "loro" hanno solo visto sui libri!

*Guglielmo Pellegrino-Lise*



*Nel 163° della Fondazione, la Polizia di Stato è stata decorata per la gestione dell'ordine pubblico. Il Presidente Mattarella l'ha consegnata insieme alla Medaglia alla Memoria del Sostituto Commissario Roberto Mancini, ucciso da un tumore dopo aver indagato sulla Terra dei Fuochi.*

# BUON COMPLEANNO CON MEDAGLIA D'ORO PERCHÉ LA POLIZIA “C'È SEMPRE”

di Marco Balzola

“**E**sserci sempre” è lo slogan scelto quest'anno dalla Polizia di Stato per celebrare il 163° Annuale della Fondazione. Un'affermazione ed un impegno che la vedono sempre “vicino alla gente” e in mezzo a loro, una presenza su cui si può contare.

Non a caso sono state concesse dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella due Medaglie d'Oro alla Polizia di Stato, concesse dal Presidente della Repubblica: una alla memoria del Sostituto Commissario Roberto Mancini, ucciso da un tumore, per l'impegno dimostrato nelle indagini sulla Terra dei Fuochi; e l'altra alla Bandiera per l'impegno e l'equilibrio dimostrato nella gestione dell'ordine pubblico.

La consegna delle onorificenze ai parenti delle vittime in servizio e l'udienza da Papa Francesco, sono stati i momenti più toccanti delle celebrazioni per i 163° anni, che hanno avuto inizio nella mattinata di venerdì 22 maggio nella Caserma



“Ferdinando di Savoia” a Castro Pretorio, alla presenza del Ministro dell'Interno Angelino Alfano e del Capo della Polizia Alessandro Pansa. Nel pomeriggio sono poi proseguite davanti al Quirinale, dove la Squadra a cavallo in uniforme storica ha dato il cambio della guardia all'Aeronautica militare.

caldo dell'immigrazione clandestina, sono finite in carcere 502 persone, 106 imbarcazioni sono state sequestrate, 14.423 persone rimpatriate, e 6.944 espulse. Purtroppo, il dato preoccupante è che nel 2014 si sono registrati 172.114 arrivi (soprattutto da Siria ed Eritrea) contro i 44.938 del 2013.

## L'attività operativa

Durante la manifestazione, è stata presentata l'attività operativa relativa all'anno trascorso, i cui dati hanno dato concreto valore allo slogan scelto “Esserci sempre”. Per tutti i cittadini. Infatti sono state ricevute dal 113 quasi sette milioni e mezzo di chiamate, da cui sono scaturiti più di un milione di interventi. Quattro milioni di persone sono state controllate, più di 5mila arrestate e 41 mila denunciate; cifre cui si aggiungono oltre un milione e 700mila veicoli ispezionati. Per quanto riguarda il tema

## Il pericolo terrorismo e quello criminale

Poi c'è il pericolo terrorismo, e in questo campo, come ricorda il Capo della Polizia Pansa - “Abbiamo compiuto ogni sforzo per tenere il nostro Paese al riparo dai colpi delle organizzazioni terroristiche, fondamentaliste e non solo, che purtroppo stanno funestando altri Paesi a noi vicini. Ventisei sono stati gli arresti di presunti terroristi negli ultimi 12 mesi rispetto agli otto del periodo precedente e quarantadue gli stranieri espulsi. Nello stesso





tempo abbiamo mantenuto una fortissima azione di contrasto nei confronti delle organizzazioni criminali compiendo un numero altissimo di arresti, 2.174 (con incremento del 26%). Più incoraggianti rispetto al passato, sono anche i dati relativi alla criminalità predatoria”.

C'è stato invece una diminuzione significativa delle rapine (13,3%) e anche un calo dei furti in genere (del 3%) e in particolare degli scippi (del 6,6%).

Riduzione consistente anche del numero di morti sulle strade (di oltre il 7%) e dei feriti (quasi il 6%) dovuta anche all'azione di controllo e prevenzione svolta dalla Polizia stradale. Su questo fronte sono state ritirate più di 45 mila patenti, con più di un milione e 630 mila punti decurtati. L'infrazione stradale più frequente è la violazione dei limiti di velocità (312 mila contestazioni) seguita dal mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e dell'uso vietato del te-

lefonino senza auricolare o vivavoce.

Infine il Prefetto Pansa ha voluto ricordare anche il grande impegno nel prevenire e contrastare la cosiddetta “violenza di genere” e i “reati d'odio”. E anche se ogni giorno assistiamo a una vera e propria strage di donne, specie in ambito familiare, pare che i dati dell'ultimo anno segnano una netta riduzione che vede diminuire i crimini più gravi di questo tipo di circa il 16%.

**Marco Balzola**



# POLIZIA DI STATO IN ARRIVO LA SPERIMENTAZIONE DELLE BODY CAM

di Marco Balzola

In seguito alle recenti disposizioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dal 15 giugno ha avuto inizio la sperimentazione di microcamere individuali installate direttamente sulle divise degli agenti in azione nelle strade italiane.

Le cosiddette “body cam”, saranno una tecnologia utile alle Forze dell’Ordine operative, impegnate giorno per giorno nella lotta e prevenzione al crimine nelle nostre strade.

In seguito ai riscontri positivi della sperimentazione delle microcamere nei servizi di ordine pubblico, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha affermato la necessità di “introdurre l’uso diffuso delle body cam nel più ampio contesto dei servizi di polizia in modo tale da fornire agli operatori, durante l’attività operativa, ulteriori strumenti per la raccolta di documentazione”. Le body cam saranno provate nella Polizia di



Stato per un periodo che durerà sei mesi, e in caso di risultati positivi questa tecnologia sarà implementata stabilmente.

Inizialmente l’operazione sarà avviata nelle sole città di Torino, Milano, Roma e Napoli: qualora dovesse funzionare, sarà estesa a tutto il Paese.

Marco Balzola

## *Maxi operazione antidroga della Polizia italiana e francese: 17 arresti*

Si è svolta nel mese di giugno una maxi operazione antidroga della Polizia di Stato, in collaborazione con la Polizia Nazionale Francese, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica di Genova e dal Tribunale di Grande Istanza di Marsiglia.

Diciassette le persone arrestate, accusate di far parte di un’organizzazione transnazionale attiva nel traffico di sostanze stupefacenti. Gli arrestati, di nazionalità francese e italiana, sono ritenuti essere vicini alle cosche di ‘ndrangheta Gallico e Molè, da tempo operanti nella provincia di Imperia e in Costa Azzurra. In particolare, nella cittadina francese di Vallauris è stata accertata l’operatività di esponenti della famiglia Magnoli, originari di Rosarno (Reggio Calabria), considerati il vertice dell’organizzazione, unitamente all’italiano Carmelo Sgrò, con precedenti per associazione mafiosa, attivo nella zona di Sanremo.

L’operazione denominata “Trait d’union”, condotta dagli uomini del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato e dalla Sezione criminalità organizzata della Squadra Mobile di Genova, ha portato, nei giorni scorsi, al sequestro di 90 Kg di cocaina a bordo di un veliero al largo dell’isola caraibica della Martinica (Antille francesi) e diretto verso l’Europa.

Le attività investigative, avviate da oltre un anno, hanno consentito di individuare i canali di approvvigionamento di hashish in Marocco che, in alcuni casi, veniva spedito proprio in centro America e utilizzato come merce di scambio per quantitativi di cocaina.

Le diverse attività tecniche disposte dalla magistratura di Genova, in sinergia con quella francese, hanno documentato anche altri elementi investigativi, suscettibili di sviluppi, e forti conflittualità con altre gruppi criminali, culminati con l’esplosione di alcuni colpi di kalashnikov contro l’abitazione francese di Antonio Magnoli, esponente di vertice del gruppo criminale.

Marco Balzola





## 201 anni dell'Arma dei Carabinieri “Eroi nel bisogno, Galantuomini sempre”

Dopo lo stratosferico 2014, ricco di celebrazioni in tutta Italia per il Bicentenario della “più amata dagli italiani”, lo scorso 5 giugno l'Arma dei Carabinieri ha celebrato il suo...primo compleanno dopo i 200. E son 201 infatti, ma non pesano e non si sentono, se non per il bagaglio di esperienza e umanità che una simile preziosa tradizione si porta dietro.

Nel corso della mattinata il Comandante Generale dell'Arma, Gen. C.A. Tullio Del Sette, ha reso omaggio ai Caduti deponendo una Corona d'alloro al Sacriario del Museo Storico dell'Arma.

In serata, poi, all'interno della Caserma “Salvo D'Acquisto” di Tor di Quinto, ha avuto luogo una cerimonia alla presenza del Ministro della Difesa, Senatrice Roberta Pinotti, del Ministro dell'Interno, On. Angelino Alfano, del Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, On. Dario Franceschini, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, e del Comandante Generale Tullio Del Sette.

Dopo la lettura del consueto messaggio augurale del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si è regi-



strato l'intervento del Ministro della Difesa Senatrice Roberta Pinotti la quale, salutando e ringraziando i Carabinieri, li ha definiti “la miglior Polizia al mondo”, quella che tutti ci invidiano. Perché, parafrasando Luigi Pirandello - “I nostri Carabinieri non soltanto sanno essere Eroi nel momento

*del bisogno: sono dei Galantuomini, sempre”.*

Quindi il momento della consegna della Medaglia d'Oro ai Benemeriti della cultura e dell'arte alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Carabinieri, nonché delle “Ricompense” ai Carabinieri particolarmente distintisi in servizio, cui ha fatto seguito la consegna del “Premio Annuale” a cinque Comandanti di Stazione. Questo è un riconoscimento particolare, pregno di significato, perché sottolinea il forte legame capillare che i Carabinieri da sempre hanno avuto, e continuano ad avere, con il territorio e con la cittadinanza, primo presidio dello Stato anche negli angoli più sperduti del Paese.

E poi il gran finale, con il momento più atteso da tutti gli italiani, il Carosello Equestre Storico eseguito dal 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo per rievocare la gloriosa “Carica di Pastrengo” del 1848. Uno spettacolo nello spettacolo, che sempre rinnova le pittoresche suggestioni visive con i moti e le emozioni del cuore. La più amata dagli italiani...una giovane fanciulla di appena 201 anni!

*Laura Turriziani*





a cura di Benito Risca

*Sentenza Corte Costituzionale n.70 del 30.04.2015 sull'illegittimità delle trattenute decretate da Monti nel 2011 con il "Salva Italia"*

### *Piovono ricorsi sull'Inps, ma il vero problema rimane la sperequazione "d'annata"*

Come è noto la sentenza della Corte Costituzionale n. 70 del 30.4.2015, ha dichiarato illegittima la norma introdotta dal Governo Monti con il cosiddetto decreto "Salva-Italia", che bloccò l'indicizzazione delle pensioni sopra i 1.443 €uro lordi (3 volte il minimo) per il biennio 2012-2013.

Ne abbiamo parlato sullo scorso numero della rivista, lodando l'operato dei giudici dell'Alta Corte che hanno avuto la capacità e la forza, al contrario dei loro predecessori, di farsi sentire dall'Esecutivo e nel contempo abbiamo spezzato una lancia anche nei confronti del Governo che, messo di fronte alla necessità di restituire le trattenute a tutti i pensionati cui venne bloccata l'indicizzazione, aveva manifestato l'intenzione di non farlo nell'immediato per le pensioni oltre 3.000 €uro, per evitare un colpo mortale alle finanze dello Stato. Il Sottosegretario dell'Economia e Finanze Enrico Zanetti ipotizzava infatti di non restituire i soldi trattenuti ai percettori delle pensioni d'oro, perché sarebbe sembrata una cosa "im-



*Il Sindacato Nazionale dei Corpi di Polizia*

*è su Facebook.*

**facebook**

**SEGUICI!**



morale" nei confronti dei pensionati meno abbienti e fin troppo tartassati.

Questo Sindacato, come ricorderete, non ha trovato la cosa scandalosa, perché il vero scandalo è invece il perdurare delle sperequazioni prodotte dalle pensioni d'annata, penalizzate dal truffaldino meccanismo perequativo Istat, che anno dopo anno, ha fatto allargare la forbice tra vecchie e nuove pensioni fino ad una svalutazione delle prime verso le seconde del 40% e più. Ed è questo che abbiamo primariamente chiesto al Governo, di mettere mano e fine a questo mostro, partorito

Spett. DIREZIONE I.N. P. S.  
(Ufficio gestione Pensioni Stato)

---

RACCOMANDA A.R.

OGGETTO: Richiesta di ricostituzione della pensione e di rimborso degli arretrati della perequazione a seguito di intervenuta abrogazione dell'art. 24, Comma 25 del D.L. con Sentenza della Corte Costituzionale n. 70 del 30.04.2015.

**L' ESPONENTE**

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Nato/a il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ a: \_\_\_\_\_ Prov: \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_ pensione Iscrizione n° \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_

**E' TITOLARE**

di pensione a carico di Codesto Istituto, il cui trattamento complessivo era di importo mensile superiore nel 2012 ad Euro € 1.405,05 lordi (e nel 2013 ad € 1.443,00), e quindi ha subito il blocco della perequazione automatica in virtù del D.L. 06 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214, art. 24, comma 25.

**FA PRESENTE**

che in data 30 aprile 2015 detta norma è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 70/2015.

**PERTANTO**

*invita formalmente codesto Istituto a:*

1. Integrare sulla rata pensione le somme spettanti, indebitamente bloccate per gli anni 2012 e 2013;
2. Corrispondere gli arretrati relativi alle quote illegittimamente non versate, maggiorati degli interessi legali e dalla rivalutazione monetaria come per legge.

In difetto di pagamento nei termini di rito, l'istante provvederà alla tutela dei propri diritti nelle sedi competenti.

\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Distinti saluti

---

con scarsa lungimiranza e che ha prodotto insanabili ingiustizie.

### L'istanza di ricorso

Intanto, sull'onda della protesta dei pensionati, diverse associazioni di consumatori hanno proposto istanza di ricorso per il rimborso delle somme non erogate. Questo Sindacato ha allora chiesto lumi sulla questione all'Avv. Massimo Vitelli, del Foro di Teramo, Presidente Nazionale dei Probiviri di questa Organizzazione.

Ebbene, l'Avv. Vitelli, per venire incontro alle esigenze di coloro che volessero fare ricorso, ci ha fornito un modulo di istanza (pubblicato a pag. 11, è uno dei tanti modelli in circolazione su internet) che ogni singolo interessato potrà, volendo, inviare all'INPS.

L'Avv. Vitelli, cui avevamo espresso delle perplessità riguardo all'intera questione, ci ha peraltro confermato che «**la pronuncia del Tribunale di Napoli riguarda un pensionato "privato" e non "pubblico"**. Questi ultimi, infatti, de-

**vono ricorrere davanti alla Corte dei Conti e non ai Tribunali».**

Inoltre, «**si tratta di un decreto ingiuntivo, emanato dal Giudice senza contraddittorio con l'INPS, che verrà sicuramente opposto dall'Istituto, dando luogo quindi ad un normale giudizio di primo grado, che potrà proseguire anche in appello e poi in Cassazione».** Nella fattispecie – ha specificato Vitelli – allo stato attuale non è percorribile la "class action", come

me invece è stato ventilato da alcune delle associazioni dei consumatori.

«**Pertanto – ha detto Vitelli – il mio consiglio è di inviare la richiesta di regolarizzazione della pensione all'INPS, ma poi, prima di adire le vie legali, attendere sia la conversione in Legge entro il 25 luglio 2015 da parte del Parlamento del recente Decreto legge n.65/2015 (che a suo avviso presenta molte fragilità) e sia la pubblicazione almeno di una sentenza positiva**

## Devi rinnovare la patente? Vieni al Sindacato e risparmi

Si avvisano i Signori Soci e Abbonati che, se devono rinnovare la patente di guida, possono rivolgersi al Sindacato, che mette a disposizione un medico legale per il disbrigo della pratica, con un risparmio sui costi di agenzia. Gli interessati per usufruire del servizio devono telefonare ai numeri 06 48903613 – 06 48903623, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30, per prenotare la visita in sede, via Palermo, n. 67 – 00184 Roma.

*La Segreteria Nazionale*

## 730/2015 cambia la denuncia dei redditi

**D**a quest'anno, come predisposto dal Governo, c'è un cambiamento nelle modalità di presentazione della denuncia dei redditi. Per quanto riguarda il 730/2015 infatti, è stato inviato ai pensionati e ai dipendenti pubblici e privati un modello parzialmente precompilato con i dati già noti. Dal 2016, saranno indicate anche le spese sanitarie note.

I contribuenti interessati possono avere il precompilato sia attraverso il proprio Caf, sia tramite l'intermediario INPS. Entro il 7 luglio, poi, potranno accettare la dichiarazione così come gli perviene, oppure integrarla presentandola tramite Caf e intermediari.

## Il Sindacato e l'assistenza CAF

**L**a Segreteria Nazionale ricorda a tutti gli iscritti al Sindacato in servizio e in pensione, ai simpatizzanti e ai lettori della rivista che presso la sede di Via Palermo, n. 67 a Roma, possono avvalersi dei servizi del C.A.F. (Elaborazione e trasmissione della Dichiarazione **730 – ICI - UNICO- RED**). Inoltre Servizi agevolati con la dichiarazione **I.S.E.E.** (Indicatore Situazione Economica Equivalente).

Se volete ottenere la riduzione del canone Telecom, la riduzione delle tasse universitarie, se avete diritto a prestazioni sociali agevolate, come buoni libri, assistenza domiciliare, abbonamenti di trasporto, rivolgetevi al CAFITALIA srl, che vi assisterà con professionalità e cortesia nella compilazione del modulo A001/08, la Carta Acquisti, Beneficiario con 65/70 anni o più.

**I soci, inoltre, possono usufruire del servizio di patronato, e quindi, assistenza per tutti i tipi di pensione: invalidità, vecchiaia, superstiti, dichiarazione di successione. Invalidi civili: pensioni, assegno mensile, indennità di accompagnamento – legge 104/92 – elabora ricorsi aggravamenti, pensioni privilegiate – equo indennizzo.**

*Per appuntamenti  
telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30  
ai numeri 06 48903613 – 06 48903623*

## Visure catastali

### Nuovo servizio per soci e abbonati in Emilia Romagna

Si avvisano i soci del Sindacato e gli abbonati alla rivista che nelle nostre sedi di Parma, Modena e Reggio Emilia, presso "Lo Studio Srl" – Centro Servizi Amministrativi Pubblico Impiego (presente anche a Bologna e Ferrara), oltre ai servizi CAF indicati nella sottostante locandina, ne è ora attivo un altro **per richiedere visure catastali**. Gli interessati possono rivolgersi quindi direttamente in loco per le loro necessità..

**CENTRO SERVIZI PUBBLICI DIPENDENTI**  
(C.S.P.)  
Presenza del  
Ministero del Tesoro, degli Affari Pubblici  
e del Servizio di Guardia S.p.A.  
**Lo Studio S.r.l.**  
Centro Servizi Amministrativi

**È LO SPORTELLO A CUI RIVOLGERSI PER:**

- SERVIZIO CAF
- SERVIZIO PREVIDENZA PLUS
- ASSICURAZIONI
- SERVIZIO MEDICO LEGALE
- SERVIZIO LEGALE
- TUTELA DEL CONSUMATORE

PER INFORMAZIONI:  
TEL. UNIVERSITÀ - 054222804  
E-mail: sindacato@polizia.it

**AL VOSTRO SERVIZIO!**

**Lo Studio S.r.l.**  
Centro Servizi Amministrativi

**SERVIZIO CAF**

MOD. 738 A SOLI € 20 + IVA  
PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA AL PRIMO SOCCORSO

MOD. UNICO P.F. E SOLI € 40 + IVA  
PER ALTRI SERVIZI FINANZIARI E FISCALI

IMU / TASI  
VISURE / VOLTURE CATASTALI  
DICHIARAZIONI DI SUCCESSIONE  
TENUTA CONTABILITÀ

**PREVIDENZA PLUS**  
DISBRIGO PRATICHE  
PREVIDENZIALI

**ASSICURAZIONI**  
A TARIFFE AGEVOLATE

RCA - CASA - INFORTUNIO - PREVIDENZA

**Lo Studio S.r.l.**  
Centro Servizi Amministrativi

**TUTELA DEL CONSUMATORE**

EDICOLA DEL DIRIGENTE DD S. CORFIDIPOLIZIA

MODENA  
VIA S. ILARIA, 249B - TEL. 051 273831

MODENA  
VIA MAR MEDITERRANEO, 124  
TEL. 059 87.57.180

REGGIO EMILIA  
VIA RACONETTA, 14 - TEL. 0522 45.03.13

PARMA  
VIA G. VERDI, 75 - TEL. 0521 50.30.38

FERRARA  
VIA G. ROCCO, 249C1 - TEL. 0532 17.16.347

SMS: 386.40.48.053  
commerciale@odc.it@griffa.com

della Corte dei Conti». Questo perché azioni giudiziarie troppo frettolose, rischiano secondo Vitelli di ottenere solo risultati controproducenti.

### Non daremo tregua

Alla luce di quanto sopra, quindi, questa Segreteria Nazionale suggerisce ai soci interessati (ed anche ai lettori che si trovassero nelle medesime condizioni) di inviare comunque l'istanza, anche se per capire davvero quale sarà la prassi da seguire bisognerà attendere l'autunno, quando si chiariranno molte cose.

E comunque noi continueremo ad essere la spina nel fianco del Governo, affinché contemporaneamente alla soluzione di questo problema, possa essere ripresa nella massima considerazione l'enorme perdita del potere d'acquisto dei pensionati d'annata. Questo sì, un problema non più rinviabile. Ci auguriamo che anche per loro intervenga di nuovo la Corte Costituzionale.

### Pensioni baby?

Infine, vogliamo segnalare una situazione che ha dell'assurdo, e su cui ritorneremo, visto che stiamo assistendo alla vera e propria resurrezione delle pensioni baby del pubblico impiego, quelle che venivano acquisite con appena 15 anni di servizio, sebbene ridotte nell'importo. E questo dopo tutto il can can che hanno fatto per allungare l'età pensionabile. Però, e qui sta la beffa, guarda caso a beneficio dei parlamentari nazionali e regionali, che parlano di diritti acquisiti e che anche con una o due legislature si sono assicurati la pensione molti anni prima dei comuni lavoratori.

Insomma i classici due pesi e due misure, e proprio in un momento in cui il Presidente Renzi impazzisce per far quadrare il bilancio, e ci dicono che mancano i soldi per tutti gli altri pensionati, per cui ci toccherà lavorare sempre più a lungo.

**Il Segretario Nazionale  
Gr.Uff. Benito Risca**

### Sportello legale

La Segreteria Nazionale, per fornire un servizio ai soci e agli abbonati alla rivista, mette a disposizione alcuni legali per il disbrigo di controversie in genere e ricorsi.

**Si garantiscono professionalità e agevolazioni.**

Per informazioni e appuntamenti telefonare nelle ore di apertura degli uffici (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.30) ai numeri 06 48903613 e 06 48903623 (anche fax), oppure inviare una e-mail all'indirizzo [sindcpol@tiscali.it](mailto:sindcpol@tiscali.it).

# A Montesilvano Il XXXIII° Congresso Nazionale A.N.M.I.G. (Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra)

di Giancarlo Giulio Martini



Il Presidente Onorario  
Bernardo Traversaro

**D**al 9 all'11 maggio scorsi si è tenuto a Montesilvano, in provincia di Pescara, il XXXIII Congresso Nazionale dell'A.N.M.I.G., l'Associazione Nazionale dei Mutilati e Invalidi di Guerra, associazione a noi consorella per perseguire diverse finalità comuni.

Il Comitato Centrale, eletto al termine dei lavori della massima assise associativa, ha nominato Presidente Nazionale il Prof. Claudio Betti, già componente della Direzione Nazionale e Presidente regionale per la Toscana.

Il Presidente uscente Gr.Uff. Bernardo Traversaro, è stato eletto Presidente Onorario ad Vitam.

Nella prima riunione del Comitato Centrale, composto dai 19 eletti dal Congresso di Pescara e dai 19 Presidenti regionali, sono stati eletti anche i due nuovi Vicepresidenti nazionali, che sono risultati i soci storici Cav. Uff. Dott. Michele Montagano e Uff. Giuseppe Pagnoni.



Il Presidente  
Claudio Betti

Nella stessa riunione, è stata eletta la nuova Direzione Nazionale, che è risultata così composta: Piergiorgio Bu-

sato (Lazio), Mario de Cesare (Campania), Massimo Fugazza (Lombardia), Dino Gerini (Toscana), Vito Parrinello (Sicilia), Mariella Poli (Emilia Romagna).

Nel corso dei lavori congressuali lo scrivente – facente parte del Sindacato e che ha partecipato al Congresso in qualità di socio della Sezione A.N.M.I.G. di Roma – ha preso la parola ed ha portato all'Assemblea degli elettori il saluto del Segretario Nazionale del Sindacato dei Cinque Corpi di Polizia Gr.Uff. Benito Risca, che è stato molto apprezzato dagli astanti ed accolto con grande favore ed applausi, quale segno della contiguità con la quale operano le due organizzazioni.

Giancarlo Giulio Martini

## Il saluto e l'augurio del Sindacato

*Il Segretario Nazionale e gli organi direttivi nazionali, condividendo gli amichevoli sentimenti che i soci del Sindacato dei Cinque Corpi di Polizia nutrono nei confronti dei colleghi dell'ANMIG, confermano la loro piena collaborazione alla nuova Dirigenza Nazionale. E, formulando al neo Presidente ed al suo Consiglio Nazionale i complimenti per il successo riportato nelle elezioni nazionali e per l'altissimo compito che ad essi è stato affidato, augurano il più sincero in bocca al lupo per il severo impegno istituzionale che li attende.*

*In egual misura, esprimiamo la nostra immutata solidarietà al Presidente uscente Grand'Ufficiale Bernardo Traversaro per la sua indifferibile collaborazione e l'esemplare cordialità dimostrata in ogni occasione nei confronti del Sindacato.*

*Si rimane a completa disposizione per ogni auspicabile consentita collaborazione, per quanto di comune interesse, stanti gli ottimi rapporti che intercorrono tra il nostro Sodalizio e l'ANMIG.*

Il Segretario Nazionale  
Gr.Uff. Benito Risca

# SOCCORSO IN MARE E CLANDESTINI QUALE LA SOLUZIONE?

di Vittorio Guillot

**P**er lunghi anni ho comandato le unità navali della Guardia Costiera e così, col mio equipaggio, abbiamo salvato la vita di molti naufraghi. Non ci siamo certamente mai chiesti quale fosse l'etnia, la razza, la religione o il credo politico delle persone che abbiamo soccorso.

Ricordo, piuttosto, che una volta, nel 1978, salvammo i marinai della nave "Theonica", schiantata dal mare forza otto contro la diga del porto di Livorno e spezzata in due tronconi, come un fucello. Sicuramente quei marinai, tutti pakistani e di religione musulmana, si resero conto del rischio che corremmo e, perciò, ci paragonarono agli "angeli di Allah". La cosa ci fece un po' sorridere ma ci fece anche piacere.

## Un sacrosanto dovere

Sostengo ancora oggi che il soccorso in mare sia un sacrosanto dovere verso tutti gli esseri umani. Data la internazionalità e la vastità del fenomeno, esso, però, deve essere disciplinato dalla comunità internazionale che, come del resto è avvenuto fino ad ora, deve stabilire con Convenzioni Internazionali i limiti geografici entro cui ogni Stato, secondo le sue possibilità, ha l'obbligo di effettuare le operazioni di soccorso. Non è infatti umanamente possibile che qualche Stato faccia il cireneo e si sobbarchi oneri superiori a quelli che può concretamente sostenere.

In questa ottica non sopporto le operazioni tipo "Mare Nostrum" e "Triton", con le quali il nostro Governo ha inopinatamente allargato a dismisu-



ra gli spazi di soccorso in mare di competenza italiana.

## Effetti fallimentari

Gli effetti di tali operazioni, fra l'altro, sono stati semplicemente fallimentari perché, facendo balenare in milioni di persone l'illusione di una facile immigrazione clandestina in Europa, è aumentato in maniera esponenziale il numero dei fuggiaschi e, con esso, quello dei morti annegati.

Assieme al numero dei clandestini, ovviamente, è aumentato il volume di affari sporchi degli scafisti, e questo è un secondo aspetto, non marginale, del fallimento delle operazioni in questione.

Inoltre, e questo è il terzo aspetto fallimentare, agevolando al massimo l'emigrazione clandestina non siamo più di fronte ad operazioni di salvataggio della vita umana in mare, ma stiamo aiutando chi vuole semplicemente stabilirsi in Europa, in barba ad ogni legge e controllo.

## Invasione mascherata

Se questa non la si vuole chiamare invasione, trovate pure, cari lettori, un altro termine. E' un fatto evidente, però, che quei clandestini troppo spesso assumono un comportamento estremamente arrogante.

Non vi sembra arroganza, infatti, che la maggior parte di loro, all'arrivo in Italia, rifiutino le procedure di identificazione ma pretendano, anche con manifestazioni rumorose, di andare dove loro pare e piace, senza che noi sappiamo cosa effettivamente vogliono, chi siano e se abbiano diritto di essere trattati da profughi che fuggono da guerre e persecuzioni?

Perché non si vogliono far identificare? Cosa hanno da nascondere? È vero, piuttosto, che solo gli afgani, gli iracheni, i siriani, i libici, i somali e in parte i nigeriani fuggono da guerre?

Qui, però, arrivano individui da tutte le parti: da Egitto, Tunisia, Algeria,



Marocco, Sierra Leone, Gabon, Ghana, Burkina Faso, Camerun, Mali, Sudan, Sud Sudan, Mauritania, Eritrea, Niger, Etiopia, Senegal, Kenia, Congo, Pakistan, Bangladesh.....

### Lo “status” di rifugiato

Certamente in molti di quei Paesi vi sono delle dittature, ma ciò non è sufficiente per riconoscere lo “status” di rifugiato politico ad ogni cittadino di quelle nazionalità. Non basta, cioè, subire passivamente una dittatura.

Per essere riconosciuto come rifugiato occorre, piuttosto, che contro il cittadino siano specificatamente adottati dei provvedimenti persecutori, magari perché ha manifestato la sua insofferenza al regime, o che tale persecuzione sia indiscriminatamente adottata contro tutti i seguaci di una confessione religiosa, di una classe sociale, di una intera etnia o contro gli appartenenti ad un partito politico. Indubbiamente in molti di quei Paesi sono in atto delle persecuzioni, soprattutto di natura razzista e religiosa e tra i perseguitati vi sono i cristiani.

Sapete certamente, tra l'altro, amici lettori, come d'altra parte lo sanno i nostri governanti, che i terroristi dell'Isis identificano addirittura i fuggiaschi di religione cristiana e li fanno fuori, mentre consentono solo a quelli di religione islamica di raggiungere la nostra Italia. Perché?

È anche vero che i clandestini partono da luoghi in cui c'è fame sicuramente, ma questo non giustifica che debbano essere accolti e sistemati da noi, dato che fame e disoccupazione ne abbiamo in abbondanza anche in Italia.

### Anche noi emigranti ma il paragone non regge

Il paragone con l'emigrazione che effettuarono gli italiani non regge per niente. Infatti i nostri emigranti erano “contingentati” nel senso che lo Stato straniero che aveva bisogno di forza lavoro chiedeva un corrispondente numero di lavoratori. Costoro erano ben identificati con tanto di documenti personali. Se dal loro casellario giudiziario risultava che avevano commesso determinati reati o se non superavano le visite sanitarie, venivano respinti. I clandestini, allora, al contrario di quanto succede oggi, furono una esigua minoranza. Malgrado ciò riuscimmo ad esportare mafia e camorra.

Sapete voi cosa importiamo con le immigrazioni incontrollate? Sia chiaro che il filtro delle immigrazioni di cui Ellys Ileland è rimasta l'immagine simbolica, non era esclusivo degli U.S.A. Fino a tempi recenti ciò succedeva persino per l'emigrazione verso i Paesi europei, quali Svizzera, Germania, Francia, Belgio, Inghilterra.

Perché ci stupiamo, allora, se gli altri Paesi dell'Europa, preoccupati degli ef-

fetti devastanti che una invasione incontrollata può avere per i loro popoli, rifiuta di seguire l'Italia in questa politica di accoglienza indiscriminata e suicida?

Teniamo presente, in proposito, che persino l'attuale Governo greco di estrema sinistra, quello guidato da Tsipras, rifiuta una simile politica, per non parlare di quello maltese o di quello spagnolo, fin dai tempi del socialista Zapatero. Perché, poi, noi italiani ci lamentiamo se l'Unione Europea non ci aiuta finanziariamente in modo adeguato a fronteggiare questa situazione, se noi stessi non siamo capaci di gestire correttamente i nostri denari destinati all'aiuto agli immigrati ma consentiamo un sistema che permette gli sprechi e le gravissime ruberie emersi anche con “Mafia capitale”?

### Traffico dei clandestini e organizzazioni criminali

Che il traffico di clandestini sia svolto da organizzazioni criminali efficienti e forti è fuori discussione. Siamo sicuri che non sia voluto anche da qualcuno interessato a scardinare quanto ancora c'è da scardinare in questa decadente Europa, per poter meglio fare i propri interessi?

Perché, piuttosto che accettare questa invasione di clandestini, non investiamo le somme che ci costa la loro “accoglienza” ed il loro salvataggio in mare per realizzare opere pubbliche nei loro Paesi? Quanti ospedali, scuole, dighe, pozzi, acquedotti, strade etc... potremmo costruire laggiù, e quanto personale potremmo formare ed addestrare e così contribuire a migliorare la loro condizione economica e scoraggiare l'emigrazione fuori controllo?

Perché, piuttosto, il nostro Governo non pretende che l'Unione Europea attui una politica comune relativa agli aiuti a quei Paesi, alla accoglienza e suddivisione dei rifugiati ed al respingimento dei clandestini?

Perché non chiede alla più vasta comunità internazionale, e in particolare all'ONU ed agli USA, che con il loro sconsiderato appoggio alle “primavere arabe” hanno dato un forte aiuto ai fondamentalisti, di organizzare e presidiare militarmente dei “centri di accoglienza e di identificazione” in Nord Africa, ad esempio, in Libia, Tunisia, Algeria ed Egitto?

*Amm. Vittorio Guillot*



8 Settembre 2015: 72 anni fa veniva firmato, a Cassibile (SR), l'”Armistizio corto”

## L' “ALTRA RESISTENZA”

*La Resistenza silenziosa degli IMI, i militari Italiani Internati nei Campi di concentramento tedeschi, dopo l'8 Settembre del 1943*

di Ugo Fanti (\*)

*«Il governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla nazione, ha chiesto l'armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze Alleate angloamericane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze angloamericane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno a eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza».*

Questo il testo letto, alle 19,45 dell'8 Settembre 1943, dagli Studi romani di Via Asiago dell'EIAR (l'Ente radiofonico Italiano) dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, nominato dal Re Vittorio Emanuele III Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato dopo l'arresto di Mussolini, avvenuto a Villa Savoia il 25 Luglio del 1943. E' l'annuncio pubblico del cosiddetto ””Armistizio corto” che era stato firmato, cinque giorni prima, a Cassibile, in Sicilia, dai Generali Giuseppe Castellano e Walter Bedell Smith (quello “lungo” sarà firmato, il 29 Settembre, a bordo della Corazzata inglese “Nelson”, nelle acque antistanti l'isola di Malta, proprio dal Maresciallo Badoglio e dal Generale Dwight D. Eisenhower e le condizioni di resa imposte all'Italia saranno estremamente onerose). Dopo molti tentennamenti Badoglio era stato di fatto obbligato a leggere quel Comunicato radio dalla mossa a sorpresa dello stesso Eisenhower il quale, alle 17,30 di quel giorno, aveva annunciato, dai microfoni di Radio Algeri, l'avvenuta firma dell'Atto ufficiale di



capitolazione delle truppe italiane, cerimonia che era stata anche filmata dai cineoperatori alleati.

Quell'8 Settembre era un Mercoledì, il 1184° giorno di guerra, e dopo il messaggio di Badoglio, come ricorda Paolo Monelli in “Roma 1943”: «La gente fece capannelli nelle strade che già si abbuivano, i passanti s'interrogavano l'un l'altro. “Cosa ha detto?” “E' vero che ha detto che siamo in guerra contro i tedeschi?” Presso Aragno [un famoso ed antico Caffè romano, Ndr.] un signore con barba e occhiali spiegava con precisione: “No, ha detto solo che le truppe italiane reagiranno a eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza”. “O, fa lo stesso - disse un uomo maturo - Vado a casa e metto in ordine il fucile”». «[...]». «La mattina del 9 settembre Roma si trovò avvolta dalla battaglia». (1)

La battaglia a cui Monelli si riferiva, accessi a Porta San Paolo, sulla

Via del Mare ed in altre zone della città, fu la prima in cui militari e civili combatterono insieme per fermare i tedeschi, che volevano occupare Roma. Era nata, anche a Roma, la Resistenza. Gli scontri durarono fino all'11 Settembre e, nonostante militari e popolari si battessero eroicamente, videro la sconfitta dei primi Partigiani romani. I morti saranno 597: 156 civili (tra cui 27 donne) e 414 militari. Partigiani, ovvero uomini donne e ragazzi che quel giorno (e nei giorni a venire, per i successivi due anni di guerra) “prenderanno parte”, cioè si schiereranno, combattendo e morendo, per la libertà e la democrazia del nostro Paese dimostrando così la loro volontà, determinata, di voler essere - e rimanere - persone libere. All'interno di questa storia ed in contemporanea con essa se ne svolge, però, un'altra della quale vogliamo qui “fare memoria”. Si tratta di un aspetto particolare della Resistenza antinazifascista che per molti anni dopo la fine del Secondo conflitto mondiale è rimasto in ombra, quasi dimenticato - o peggio taciuto - come se ce se ne dovesse vergognare.

Ci riferiamo alla Resistenza degli IMI, gli “Internati Militari Italiani”, ovvero quella massa di soldati che era stata catturata dai tedeschi, dopo la proclamazione dell'Armistizio, ed internata in Campi di raccolta appositamente predisposti o addirittura deportata nei Campi di concentramento e sterminio nei quali erano state rinchiusse tutte le persone ritenute dai nazisti “indegne di vivere” e che saranno tristemente noti come ingranaggi ben oliati della macchina nazista dello sterminio di massa (oltre 12 milioni saranno i morti in questi luoghi di abominio al termine del conflitto).

### Il prologo di questa storia

Mentre a Roma si combatte il Re, la Corte, il governo Badoglio e molti Generali lasciano inopinatamente la Capitale, all'alba del 9 Settembre, in una sorta di "grande fuga", per arrivare - percorrendo la Via Tiburtina, ancora sgombra dai soldati tedeschi - a Pescara e da lì, a bordo della Corvetta "Baionetta" della Regia Marina, sbarcare a Bari, territorio nazionale già liberato dagli alleati. Un "si salvi chi può" ignominioso che lascerà l'Esercito senza direttive ed ordini precisi. Ciò permetterà ai tedeschi la cattura, praticamente a mani basse, di un numero elevatissimo di militari italiani (da 650.000 ad 800.000, ma qualcuno arriva ad ipotizzare la cifra tonda di 1 milione di prigionieri). (2)

Così sarà, ad esempio, per gli oltre 2.000 Carabinieri Reali di stanza a Roma - catturati e deportati dai tedeschi nei Campi di sterminio, con l'appoggio determinante del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, Capo dell'Esercito della RSI, e dei fascisti romani - il 7 Ottobre del 1943. Sorte analoga a quella dei Carabinieri Reali romani - deportati per il rifiuto di collaborare con fascisti e tedeschi e per aver voluto mantenere fede al giuramento di fedeltà fatto al Re e a Casa Savoia - toccherà ai circa 2.000 militari italiani catturati dai tedeschi a Peschiera del Garda, il 9 Settembre del 1943, al momento dell'occupazione della città. Al rifiuto di collaborare, reiterato per ben tre volte, questi militari (anche quei pochissimi che avevano risposto positivamente all'appello dei tedeschi) furono caricati su di un convoglio ferroviario composto da carri bestiame che, partito dalla Stazione di quella città il 22 Settembre 1943, arriverà dopo due giorni di viaggio nel Campo di concentramento di Dachau (Monaco di Baviera). Si tratterà, in assoluto, del primo "trasporto" di militari italiani verso un Campo di concentramento nazista. (3)

Complice un piccolo salto temporale in avanti vogliamo ricordare ancora un altro episodio riguardante due Ufficiali dei Carabinieri Reali. Si tratta dell'arresto del Tenente Colonnello Giovanni Frignani e del Capitano Raffaele Aversa, "colpevoli" (insieme al Capitano Paolo Vigneri, deceduto nel 1977) di avere arrestato Mussolini e per que-

sto motivo catturati su delazione dai tedeschi, il 23 Gennaio del 1944, e portati nel Carcere tedesco di Via Tasso (oggi Museo Storico della Liberazione). I due Ufficiali - che, dopo l'8 Settembre del 1943, erano entrati nelle fila del Fronte Militare Clandestino di Resistenza dei Carabinieri costituito dal Generale dei Carabinieri in pensione Filippo Caruso - verranno assassinati alle "Cave Ardeatine", il 24 Marzo del 1944, insieme ad altri 333 innocenti, per rappresaglia all'attacco partigiano di Via Rasella del giorno precedente e per il loro estremo sacrificio saranno entrambi decorati con la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria.

### Da militari nemici ad IMI ("Internati Militari Italiani") e a "lavoratori civili"

Catturata questa considerevole massa di uomini i tedeschi pensano subito di utilizzarla per corroborare il loro sforzo bellico. Per far questo hanno, però, necessità di sottrarsi agli obblighi loro derivanti dall'applicazione delle norme di Diritto Internazionale relative alla cattura ed al trattamento dei prigionieri di guerra. L'Alto Comando germanico (OKW) emana allora, il 15 Settembre del 1943, una *Direttiva* di massima "Sul trattamento degli appartenenti alle Forze Armate ed alla Milizia", nella quale si specifica - con riferimento ai militari italiani disarmati e non disposti ad aderire alla RSI - che, per espresso ordine di Hitler, «i prigionieri di guerra italiani dovevano essere indicati come "Internati Militari Italiani"». (4)

Così questi soldati perderanno il loro status di prigionieri di guerra e, con esso, la protezione che garantiva loro la "Convenzione di Ginevra sul Trattamento dei Prigionieri di Guerra", del 27 Luglio 1929 (ratificata anche dalla Germania), in particolare per quanto riguardava il loro utilizzo per il lavoro (5).

Questi militari diventeranno così da prima "Italienische Militär-Internierte" ("Internati Militari Italiani", IMI) e successivamente "lavoratori civili" (in realtà, lavoratori-schiavi). Tale cambio di denominazione fu addirittura proposto da Mussolini con un Memorandum presentato a Hitler durante l'incontro del 20 Luglio 1944, a Rastenburg (avvenuto subito dopo l'attentato al Führer

da parte del Colonnello Claus Schenk Von Stauffenberg). In quell'occasione Mussolini aveva dichiarato apertamente non essere in grado la sua Repubblica Sociale di fornire la quota di manodopera civile che il Reich germanico gli richiedeva.

Al riguardo va osservato che la definizione di "Internato Militare" (IMI), coniata dai tedeschi per i militari italiani catturati, non trova riscontro in alcun Atto del Diritto Internazionale Umanitario. In questo *corpus* di Leggi internazionali, costituito dalle Quattro Convenzioni di Ginevra del 1929 (poi modificate nel 1949) e dal cosiddetto "Diritto Bellico", infatti, sono definiti "Internati Militari" i soldati di una potenza belligerante che si trovino sul territorio (inteso in senso lato) di un Paese neutrale ad esempio durante quel conflitto la Confederazione Elvetica. (6)

Per quanto riguarda, poi, il rapporto tra i militari italiani catturati dopo l'8 Settembre '43 ed il fascismo va evidenziato che il comportamento di Mussolini nei loro riguardi fu ancora più servile e succube al volere dei tedeschi di quello del Maresciallo francese Henri Philippe Petain che, sebbene con la sua Repubblica di Vichy collaborasse apertamente con i nazisti, macchiandosi anche di atroci nefandezze perpetrate non solo nei confronti di cittadini francesi, mai permise che i soldati francesi catturati dai nazisti fossero trattati come quelli italiani.

### Condizioni di vita disumane

Le condizioni di vita di questi militari nei Campi adibiti alla loro custodia non erano di fatto assolutamente rispondenti, come avrebbe dovuto invece essere, a quelle stabilite per i prigionieri di guerra dalle norme del Diritto Internazionale Umanitario. Molte furono le morti per stenti, fame e malattie, causate dalle condizioni subumane di vita dei prigionieri mentre, per quanto riguarda i militari italiani deportati nei Campi di concentramento e sterminio, il loro trattamento fu identico - se non addirittura peggiore - a quello degli altri deportati.

In più per gli IMI si aggiunse lo sterminio del collaborazionismo. Sia i tedeschi che i fascisti tentarono ripetutamente di portare dalla loro parte questa massa di uomini, con blandizie e minacce.

Schierati sul piazzale dei Campi d'internamento, davanti ai tedeschi ed agli emissari fascisti della RSI, sarebbe bastato che avessero "optato" ("optanti" vennero definiti i militari che decidevano di collaborare) con un semplice passo avanti e per loro le condizioni di "vita" sarebbero radicalmente mutate in meglio. Era la scelta tra la sicurezza di sopravvivere e la sicura certezza di morire di stenti e sevizie. Eppure la quasi totalità di loro (600/650.000 su 800.000) rispose ripetutamente con un secco "No!". Dei circa 200.000 "optanti", che andarono in maggioranza a formare le quattro Divisioni della RSI, addestrate ed armate dai tedeschi in Germania, molti, una volta arrivati in Italia, disertarono per unirsi alle Formazioni combattenti Partigiane.

## L' "Altra Resistenza"

Per molti anni, dopo la fine della guerra, questa forma di Resistenza silenziosa, non armata e passiva, è stata taciuta e di fatto relegata nel dimenticatoio della Storia e quando, sporadicamente, se ne è fatto cenno la si è etichettata come: l'"Altra Resistenza", con l'idea guida di differenziarla da quella armata. A partire dai primi anni '80 del '900, però, molti lavori di ricerca e documentazione - oltre cento, ha stimato lo storico Giorgio Rochat - hanno rivalutato l'apporto che la lotta antinazifascista degli IMI ha dato alla vittoria della Resistenza italiana sul nazifascismo.

Diverse le motivazioni che portarono questi uomini alla scelta antifascista, espressa con il rifiuto - netto e convinto - alla collaborazione con il nemico. Vuoi perché le vicende della guerra e della prigionia li avevano condotti a maturare una coscienza democratica; vuoi per tenere fede al giuramento solenne fatto al Re ed a Casa Savoia, questi uomini - nati, cresciuti ed educati sotto il fascismo e che avevano trovato solo nella sofferenza comune con altri loro compagni la forza di maturare quella decisione - dimostrarono un grande valore morale ed una encomiabile forza d'animo, resistendo e rispondendo così anche al tentativo di annientamento della loro dignità che tedeschi e fascisti avevano messo in atto fin dai primi giorni dopo la cattura (i soldati italiani erano definiti, spregiativamente, dai nazisti: "traditori", "badogliani" o "maccheroni"). (7)

Scrivre Alessandro Natta - esponente

di spicco del Partito Comunista Italiano - Partito, di cui fu Segretario Generale dal 1984 al 1988 - rievocando le sue vicende di IMI in un libro pubblicato solo nel 1994, quando aveva ormai abbandonato la vita politica attiva: *«L'obiettivo che avevo era di mettere in luce il carattere peculiare dell'internamento di centinaia di migliaia di militari italiani. Sotto un profilo generale quel fatto costituiva, in verità, un capitolo della grande deportazione di uomini e di donne in Germania da tutti i paesi d'Europa per il lavoro coatto, ma in senso specifico si trattava, sia per chi la prigionia la inflisse sia per chi la subì, di un episodio di vera e propria lotta politica più che della conseguenza inevitabile di una vicenda bellica.»*. (8)

Lotta politica e lotta di Resistenza non violenta, parte integrante dunque - e non a sé stante - di quel grande Movimento di Popolo che fu la Resistenza antinazifascista. A nostro giudizio, allora, il giovane Natta, così come il giovane Giovanni Guareschi (che diventerà famoso nel dopoguerra per aver creato i personaggi satirici di Peppone e Don Camillo); ed il giovane Gianrico Tedeschi, noto attore di teatro, cinema e televisione (che aveva recitato "Gli Spettri", di Ibsen, nello stesso Campo in cui era internato, come IMI, insieme a Natta), così come tutti gli altri IMI che hanno detto "No!" alle lusinghe del collaborazionismo, fanno - a pieno titolo - parte della Resistenza e della Lotta di Liberazione Nazionale contro il nazifascismo; lotta che ha propiziato la nascita della Repubblica del 1946 e della Carta Costituzionale del 1948.

E' quindi anche grazie al loro sacrificio che abbiamo ricevuto, in dote, la libertà, la democrazia, una tra le migliori Costituzioni del mondo moderno e 70 anni di pace. Ed è anche per onorare il sacrificio di questi Partigiani - insieme a quello di chi ha combattuto ed è morto sulle montagne e nelle città italiane, così come fuori dei confini del nostro Paese - che dobbiamo conservare, salvaguardare e sviluppare, per tutti gli anni a venire e per le generazioni future, questa dote preziosa. (9)

### Note

- (1) Paolo Monelli, "Roma 1943", Einaudi, Torino, 1993.
- (2) Sulla deportazione dei Carabinieri Reali di Roma importante (e praticamente

unico) il lavoro di documentazione di Anna Maria Casavola intitolato: "7 Ottobre 1943, la deportazione dei Carabinieri di Roma nei lager nazisti", Edizioni Studium, Roma, 2008.

- (3) "Deportazione dall'Italia", in Enzo Colloiti, Frediano Sessi, Romano Sandri (a cura di), Dizionario della Resistenza, vol. I, Storia e Geografia della Liberazione, Torino, Einaudi, 2000, pp. 124-140
- (4) Maria Rita Saulle, Controperizia sui "Militari Italiani Internati", Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta", Como, 2001.
- (5) "Convenzione di Ginevra sul Trattamento dei Prigionieri di Guerra", del 27 Luglio 1929, Articolo 27: «I belligeranti potranno impiegare come lavoratori i prigionieri validi, a seconda del grado e delle attitudini, ad eccezione degli ufficiali. I sottufficiali potranno essere costretti al lavoro di sorveglianza, a meno che siano loro stessi a domandare d'essere adibiti a lavori remunerativi.».
- (6) In un libro intitolato "Benvenuti in Svizzera fratelli Italiani" Gaetano Afeltra, noto scrittore e giornalista italiano, ha quantificato in circa 30.000 i soldati italiani rifugiatisi in Svizzera dopo l'8 Settembre del 1943.
- (7) Come ricorda Aldo Pavia, esponente dell'Associazione Nazionale ex Deportati (ANED), in un suo documentato lavoro sullo sterminio in Europa «[...]». «245 sottotenenti italiani di nuova nomina che erano stati catturati prima di prestare giuramento di fedeltà all'Italia, pronunciarono la formula del giuramento mentre sfilavano davanti al Tenente Colonello italiano nel Lager di Nerybka (Polonia). 1000 ufficiali del Lager XI B di Fallingbostel si rifiutarono di eseguire l'ordine di andare al lavoro. 44 ufficiali, imprigionati a Wietzendorf, poi a Dedelschorf, si rifiutarono di svolgere i lavori forzati e per questo vennero deportati nel lager "di massima disciplina" di Unterluss, dove sicuramente 14 di loro trovarono la morte.» (s.d., pagina 113).
- (8) Alessandro Natta, "L'Altra Resistenza", Einaudi, Torino, 1997
- (9) Così come è difficile stimare esattamente il numero dei militari italiani fatti prigionieri dai tedeschi, dopo l'8 Settembre del 1943, è altrettanto difficile stabilire con precisione il numero dei caduti. Una stima, approssimata certamente per difetto, parla di 37.000-50.000 morti.

**Ugo Fanti (\*)**

del Direttivo della Sezione ANPI  
Aurelio-Cavalleggeri  
"Galliano Tabarini", di Roma

*Il cannone di medio calibro issato alla quota più alta monumento nazionale  
e le invenzioni italiane nelle artiglierie*

## IL CANNONE DELL'ADAMELLO/2

di Rodolfo Bacca

### LE PRODIGIOSE INVENZIONI DI LEONARDO DA VINCI

**L**eonardo da Vinci (1452-1519), per la vastità e la profondità del suo ingegno è considerato uno dei più grandi geni dell'umanità. Il suo sapere e le sue ricerche spaziarono in molti settori dell'arte e della scienza.

Tra l'altro fu progettista di numerosi tipi di artiglierie. (\*)

Salvo brevi intervalli, visse per circa 25 anni a Milano, prima alla corte rinascimentale del suo coetaneo Ludo-



vico Sforza detto il "Moro", (Vigevano 1452 – Loches 1508 - duca di Milano dal 1494 al 1500) poi, con la caduta in mano francese del ducato, vi rientrò.

Emigrò, poi, in Francia, ove morì. Erede delle sue opere e dei suoi scritti fu il suo allievo Francesco Melzi (MI 1493 – Vaprio d'Adda ca. 1570) che gelosamente li conservò.

Gli eredi del Melzi, con scarsa lungimiranza, smembrarono e dispersero nel mondo gli scritti di Leonardo da cui nacquero:

Il Codice Atlantico, attualmente sito nella "Biblioteca ambrosiana" a Milano; i manoscritti siti a Parigi nell'"Institut de France"; il Codice "Arun-del" a Londra al "British Museum"; il codice degli uccelli nella "Biblioteca reale" di Torino; altri fogli nella "Biblioteca reale" del castello di Windsor; e i Codici 8936 e 8937 nella "Biblioteca Nazionale" di Madrid.

### LE ARTIGLIERIE ESTENSI

**Il Duca Ercole I d'Este** (FE 1476-1531), fu il più famoso costruttore di cannoni dell'epoca rinascimentale. Duca di Ferrara, Modena e Reggio fu anche uno scienziato, grande mecenate ecc. Esperto di fusione di nuovi tipi di arti-

glie, è ritenuto l'inventore della "granata". Fra l'altro ideò anche un sistema di fabbricazione della polvere da sparo.

Tramite le sue invenzioni, sconfisse: prima il Duca Valentino (1476-1507 - quello che ispirò il famoso trattato "Il Principe" di Machiavelli - figlio del papa spagnolo Alessandro VI - (al secolo Rodrigo Borgia 1492-1503), che mirava ad impossessarsi del ducato.

Nella battaglia di Polesella con il sapiente uso delle sue artiglierie distrusse parte della flotta veneziana, nel periodo delle guerre relative alla "Lega di Cambrai". Primo caso ove artiglierie terrestri prevalsero contro una intera flotta.

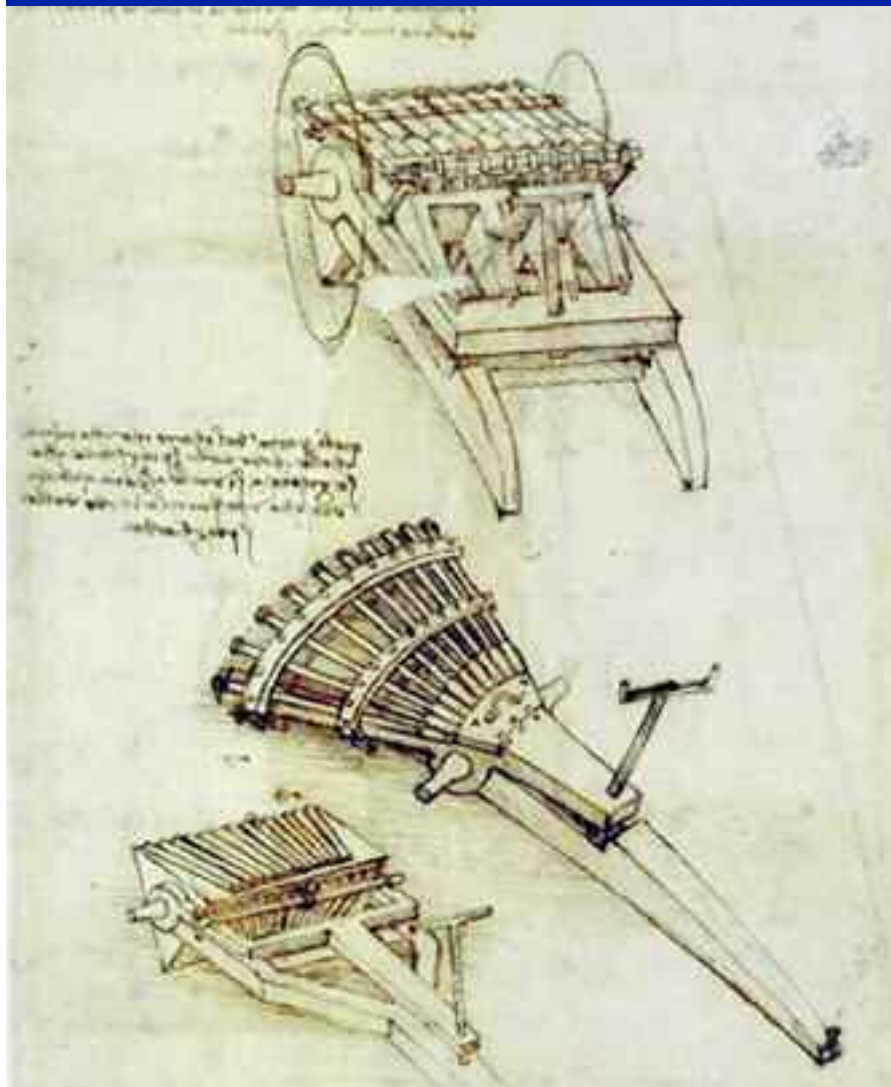
Per inciso e mera curiosità gli estensi originari di Este nel padovano, il cui capostipite fu Azzo II (ca. 996-1097) si imparentarono, tra l'altro, con le seguenti, famose, case regnanti estere: Gli Asburgo d'Austria con la dinastia: Asburgo-Este, da cui discesero l'arciduca Ferdinando – assassinato a Sarajevo – il cui luttuoso evento dette origine alla I G.M. e suo nipote Carlo – ultimo imperatore d'Austria re d'Ungheria che aveva sposato una principessa italiana Zita di Borbone Parma.

I Brunswick-Lueneburg poi Hannover - indi dal 1917 Windsor – vale a dire l'attuale dinastia regnante in Gran Bretagna. Si ha notizia che il l'attuale



Ercole I d'Este

Qui sotto e a sinistra Fogli del Codice Atlantico di Leonardo



no (1858), progettò e realizzò le seguenti invenzioni, ovunque emulate, copiate ed attuali:

*Il proietto cilindrico ogivale in sostituzione della palla sferica, fino ad allora usata; la rigatura delle canne e la prima rudimentale corona di forzamento il sistema di caricamento a retrocarica, con chiusura ermetica della culatta che consentì: una maggiore gittata dei proiettili (in modo da porsi fuori dall'offesa nemica); un più veloce caricamento, una più alta precisione di tiro.* L'arma, venne usata per la prima volta, nell'assedio di Gaeta nel 1860-61 ove l'esercito italiano riescì ad espugnare la roccaforte borbonica ove si era rifugiato Francesco II di Borbone (detto Franceschiello) ultimo re delle "Due Sicilie". (Jager)

## L'INVENZIONE DELLE CORAZZATE CON ARTIGLIERIE MONOCALIBRO

Fra le tante invenzioni italiane, spicca quella di aver adottato sulle navi anziché tutta una serie di cannoni di diversi calibro, con enormi problemi di: stivaggio, manutenzione e approvvigionamento, bocche da fuoco di un solo calibro, standardizzato. Il suo realizzatore fu il colonnello del Genio navale Vittorio Cuniberti (TO 1854-RM 1913). L'idea emigrò prima in Inghilterra che la realizzò (Le Dreadnought) e poi in tutto il mondo.

*Rodolfo Bacca*

(2° puntata – fine)

(\*) *Sunto delle invenzioni di Leonardo, sulle artiglierie: Affusto di cannone a code divaricabili/artiglieria con elevazione regolabile a chiodo e a vite/artiglieria multipla con elevazione regolabile e settore di avanzamento/cannone a retrocarica con vite conica mosso da una manovella senza fine/carro armato a forma di testuggine con cannoni/circumfolgore (12 canne – probabilmente già a retrocarica – su piattaforme girevoli/organo mitragliatrice a 8 canne, poi a 33 canne in file di 11 cadauna/proiettili ogivali (con forma aerodinamica e alette, poi realizzati dal Cavalli) organo per il sollevamento delle artiglierie. Invenzioni, troppo in anticipo sui tempi ma che diedero spunto all'evoluzione dell'artiglieria in tutto il mondo attuale.*

erede al trono il Principe Carlo d'Inghilterra, nel giorno della commemorazione dei defunti, faccia inviare, dei fiori alle tombe dei suoi antichi antenati, nel cimitero dell'abbazia di Carceri, vicino ad Este. Azzo II è ricordato a Padova, da una statua sita in Prato della Valle voluta dal duca di Gloucester, fratello di Re Giorgio III d'Inghilterra, suo discendente.

## LA SCUOLA DI ARTIGLIERIA SABAUDA

*La fama della scuola*

La migliore "Scuola teorica e pratica di artiglieria", prima dell'avvento

napoleonico, fu quella sabauda, nata per volere di Carlo Emanuele III di Savoia (1730-1772), inaugurata nel 1739 a Torino. Vi insegnò il famoso scienziato torinese Luigi Lagrange (TO 1736-Parigi 1813) come docente di matematica meccanica. (Poi chiamato da Federico II di Prussia – il grande – a dirigere per 20 anni l'Accademia di Berlino, indi all'Ecole Polytechnique di Parigi). L'Istituto partorì inventori e nuove innovazioni.

### Le invenzioni del Generale Cavalli

Il colonnello Giovanni Cavalli (NO 1808- TO 1879), poi generale comandante dell'Accademia militare di Tori-



## MULTINAZIONALI E PRIVILEGI FISCALI IL PARLAMENTO EUROPEO INDAGA E DENUNCIA

**D**opo una indagine sui privilegi fiscali che molte grandi multinazionali godono nei Paesi della UE, il Parlamento europeo ha chiesto chiarimenti ma si è visto opporre un netto rifiuto a dialogare. E così denuncia e stila in rete una lista dei cosiddetti “cattivi”. Tra questi grandi nomi del business mondiale quali McDonald's, Ikea, Google, Fiat Chrysler, Amazon e Hsbc.

Perché loro fanno scena muta, e non sono disposte né a parlare né a mettere in discussione le condizioni fiscali privilegiate che hanno spuntato in Europa.

### Il tax ruling

Principale motivo della contesa è il tax ruling, ovvero la pratica in base alla quale una società tratta il trasferimento della sua sede in uno Stato, chiedendo prima informazioni sul regime fiscale che le verrà riservato. Sarebbe una pratica ovvia, per capire quale situazione fiscale si dovrà affrontare, ma nella pratica accade che ad alcune grandi multinazionali vengono garantite condizioni speciali, configurabili come aiuto di Stato. A questo proposito sono state recentemente chieste informazioni all'Italia e ad altri 14 Paesi UE.

In particolare il Parlamento europeo, ha attivato una commissione speciale, presieduta da Alaine Lamassou-



re (Ppe), perché i trattamenti fiscali di favore ammonterebbero ad una grossa fetta dei circa mille miliardi di Euro all'anno cui ammonta l'evasione fiscale. La Commissione ha provato a convocare ai primi di giugno le multinazionali in oggetto, ma gli eurodeputati si sono visti declinare l'invito con le scuse più incredibili, cosa che ha poi portato alla decisione di pubblicare la lista nera dei nomi. Unico “sì”, tra tanti “no”, è arrivato dal colosso del petrolio francese Total, mentre Coca Cola, Barclays, Walt Disney, Facebook.

Ma intanto l'Esecutivo comunitario ha deciso: le tasse sulle società andranno versate, almeno in parte, nel luogo in cui sono prodotti gli utili. Ed è questo il punto chiave del piano d'azione contro l'elusione delle multinazionali, presentato il 17 giugno dalla Commissione europea, per riformare il sistema di tassazione delle società nella Ue. Il percorso sarà completato nei prossimi mesi, e prevede, come detto, la definizione di una base imponibile unica per tutti i Paesi membri e l'obbligo di versare almeno una parte della tassazione nel luogo dove sono prodotti gli utili.

### La base imponibile unica

La proposta di base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB), parte dall'idea di una

definizione unica degli elementi che andranno tassati in futuro, senza più differenze tra i paesi membri entro il 2016.

Altro concetto fondamentale è che le società dovrebbero versare una giusta quota di imposte nel Paese in cui realizzano gli utili, stoppando quella prassi consolidata di collocare una sede solo formale in un Paese per godere di benefici fiscali. Un obiettivo che la Commissione può conseguire in vari modi, senza ricorrere all'armonizzazione delle aliquote d'imposta per le società nell'Ue. Si cercherà di eliminare le scappatoie normative che consentono le pratiche elusive, attuando norme più severe per i regimi fiscali di favore di alcuni Stati membri.

Infine ci si occuperà della trasparenza nei confronti dei Paesi terzi. Per avviare un confronto con i Paesi vicini che non cooperano con l'Ue, la Commissione ha pubblicato un elenco di tutti gli Stati inseriti nella lista nera di Bruxelles, che potrà “essere usato per passare al vaglio le giurisdizioni fiscali che non cooperano e sviluppare una strategia comune dell'Unione nei loro confronti...e servirà a rafforzare il sistema di difesa collettivo degli Stati membri contro le minacce esterne alle loro entrate”.

**Marco Balzola**



# L'EURODEPUTATO DAVID SASSOLI CONTRO POSTE ITALIANE: la consegna a giorni alterni è illegale



Il giornalista Rai e vicepresidente del Parlamento Europeo David Sassoli

**U**n giorno sì ed uno no: questo il progetto di Poste Italiane sulla consegna della posta in più di cinquemila Comuni italiani, contenuto nel piano industriale della società ed ora al centro di una consultazione pubblica dell'Agcom. Ma contro la sciagurata ipotesi, che bloccherebbe del tutto un servizio che già fa acqua da tutte le parti, dovrà adesso esprimersi la Commissione europea.

Lo ha chiesto in un'interrogazione scritta il Vicepresidente del Parlamento europeo David Sassoli, già giornalista RAI, che parla di violazione del diritto comunitario con la prospettiva per l'Italia di incorrere in una infrazione. Ma l'Amministratore delegato delle Poste Francesco Caio fa orecchie da mercante e continua a sostenere la necessità di chiudere centinaia di uffici postali, per far tornare i conti della società che il Governo vorrebbe privatizzare.

Un piano che porterebbe al licenziamento dei portalettere e ad un ridimensionamento del servizio universale di recapito della corrispondenza (finanziato dallo Stato) per il 25% della popolazione italiana.

“In seguito alla richiesta all'Agcom da parte di Poste Italiane Spa, di distribuire la corrispondenza a giorni alterni in 5.296 comuni italiani – ha detto Sassoli – ho presentato una interrogazione urgente alla Commissione Europea chiedendo se tale richiesta non costituisca una palese violazione dei diritti di citta-



dinanza, che nega palesemente l'accesso all'informazione quotidiana e penalizza l'accesso a quella periodica”. Una situazione che pregiudicherebbe il diritto all'informazione di milioni di abitanti.

Per Sassoli il piano Caio “viola non solo la Costituzione Repubblicana, ma anche la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e diversi articoli e direttive comunitarie” e chiede quindi alla Commissione europea come pensi di intervenire per garantire ruolo e funzione del servizio postale universale in Italia e, con esso, la regolare distribuzione della stampa quotidiana e periodica in tutto il territorio.

Anche la Fieg (Federazione italiana editori giornali), chiedendo all'Agcom di respingere il progetto, si è schierata su questo fronte. Il Presidente Francesco Costa ha infatti ricordato come sia “necessaria la massima attenzione da parte delle Istituzioni europee a garanzia del ruolo e della funzione del servizio postale universale e della regolare distribuzione della stampa quotidiana e periodica in Italia. Il progetto di Poste italiane di recapitare la corrispondenza, e con essa i giornali agli abbonati, a giorni alterni nel 65% dei Comuni contrasta infatti con la stessa normativa dell'Ue e non rientra nell'ambito delle deroghe consentite...La previsione del servizio postale universale, di cui Poste italiane è la società affidataria, garantisce appunto a tutti i cittadini la possibilità di fruire di un servizio di pubblica utilità, indipendentemente da fattori come il reddito o la collocazione geografica, e anche con la Direttiva europea sul mercato dei servizi postali che prescrive la distribuzione a domicilio della posta, e quindi dei giornali agli abbonati, almeno cinque giorni lavorativi a settimana”.

**Marco Balzola**

# ECOBONUS DETRAZIONI DEL 65% ANCHE PER TENDE DA SOLE E PERSIANE

di Marco Balzola

Come si sa, gli interventi mirati alla riqualificazione energetica della casa possono usufruire delle detrazioni fiscali. E quindi le ristrutturazioni, l'acquisto di grandi elettrodomestici, le coibentazioni o le installazioni di pannelli fotovoltaici sono agevolati da questa misura. Quello che invece tutti non sanno è la possibilità di richiedere questa agevolazione anche per le schermature solari, in parole povere tende da sole e persiane. In una nota del Ministero dello Sviluppo economico è stato infatti precisato che anche l'acquisto e la posa di schermature solari rientrano nella categoria coperta dai cosiddetti *ecobonus*, rinnovati dalla legge di Stabilità del 2015.

Sempre secondo la nota, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 la detrazione, dall'Irpef o dall'Ires, a seconda che a farne richiesta siano persone fisiche oppure società, per questa tipologia di prodotti è ben del 65 per cento. Dopo questa data, salvo proroghe, scenderà invece al 36 per cento.

La motivazione del provvedimento risiede nel fatto che anche le tende esterne, le persiane e le tapparelle contribuiscono a proteggere la casa dal sole nei periodi caldi, mantenendola più fresca e favorendo così un risparmio energetico.

Per richiedere l'agevolazione, bisogna inoltrare tutta la documentazione all'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), ente cui bisogna rivolgersi anche per richiedere assistenza. L'Enea ha anche redatto una specifica guida cui fare riferimento

per vedere se i prodotti acquistati rientrano negli standard richiesti. Secondo tale guida, le schermature solari dovrebbero avere tali caratteristiche:

- Essere a protezione di una superficie vetrata;
- Essere applicate in modo solidale con l'involucro edilizio e non liberamente montabili e smontabili dall'utente;
- Essere applicate, rispetto alla superficie vetrata, all'interno, all'esterno o integrate;
- Essere in combinazioni con vetrate o autonome (aggettanti);
- Essere mobili;
- Essere schermature "tecniche".

L'Enea non fornisce un elenco preciso dei prodotti in oggetto, e fa riferimento a persiane, veneziane, tapparelle e tende esterne specificando che le







schermature solari detraibili “devono essere regolabili a seconda della stagione e delle condizioni meteorologiche”. Quindi non devono essere fisse o semi-fisse, per evitare di privare la casa del calore del sole nei mesi invernali. “Devono avere inoltre una loro funzionalità tecnica, non possono essere liberamente montabili e smontabili dall’utente”.

Per orientarsi sui prodotti effettivamente detraibili, considerato che l’Enea nel merito è piuttosto carente, conviene fare riferimento alla guida sugli eco bonus di Federlegno Arredo (scaricabile in pdf). Qui si parla di tende da sole, capottine mobili, tende a veranda, tende a rullo, pergole con schermo in tessuto (anche pergole con lamelle in alluminio orientabili), tende per veranda, skylight esterni, wintergarten esterni, zanzariere, chiusure esterne alla veneziana, tapparelle, persiane, frangisole, chiusure tecniche oscuranti in genere, rulli avvolgibili, veneziane, plissettate, sistemi winter garden, skylighter e verticali.

Inoltre per le chiusure oscuranti (persiane, veneziane e tapparelle) vengono considerati validi tutti gli orientamenti, mentre per le schermature non in combinazione con vetrate (tende esterne) vengono escluse quelle con orientamento nord. Le schermature devono avere la marcatura CE. Rimangono comunque certamente esclusi i prodotti solo decorativi.

## La domanda all’Enea

Innanzitutto è necessario chiarire che per poter accedere agli *ecobonus*, l’immobile deve essere già accatastato (o con l’acatastamento in corso) nel momento in cui si chiede la detrazione, e deve essere in regola con il pagamento dei tributi. Quindi ne rimangono fuori gli immobili in via di costruzione.

Le domande per la detrazione devono essere inoltrate esclusivamente online all’Enea entro 90 giorni dalla fine dei lavori, utilizzando i siti appositi (sono diversi, a seconda dell’anno in cui sono stati eseguiti i lavori). Dopo la registrazione bisognerà inserire i dati anagrafici del beneficiario e quelli dell’immobile, scegliere la tipologia di intervento effettuato e poi compilare la scheda di riferimento, con i dati tecnici. In caso di più interventi effettuati nella stessa abitazione bisognerà compilare più domande. Al termine della procedura bisognerà stampare la ricevuta di invio e conservarla insieme all’originale inviato all’Enea, firmato da entrambe le parti, alle schede tecniche, alle fatture della spesa sostenuta e alla ricevuta del bonifico, bancario o postale, con il quale si è pagato. Nella causale del bonifico deve comparire il riferimento alla legge finanziaria del 2007, il numero della fattura e la data, i dati di chi chiede la detrazione e quelli del beneficiario del bonifico.

Si possono detrarre fino a un massimo di 60.000 €uro per unità immobiliare, che saranno suddivisi in dieci rate annuali di pari importo. E’ quindi necessario conservare tutta la documentazione per almeno dieci anni.

**Marco Balzola**

## Detrazioni fiscali anche per i nostri pet

In tema di denuncia dei redditi, è interessante sapere che c’è la possibilità di scontare dall’Irpef il 19% delle spese sostenute per le cure veterinarie prestate ai nostri animali da compagnia o per la pratica sportiva, come cani, gatti, pesci rossi, pappagalli, criceti, cavalli da corsa, volatili in gabbia ecc...

La detrazione complessiva, a prescindere dal numero di animali posseduti, è possibile entro un limite di spesa di 387,34 €uro, con una franchigia di 129,11 €uro. Essa comprende le prestazioni professionali del medico veterinario e la spesa per i medicinali, che possono essere sia specificamente veterinari e sia anche ad uso umano. Viene da se che lo sconto massimo ottenibile è di 49,06 €uro, ossia il 19% di 258,23 €uro.

La detrazione fiscale non spetta infine per gli animali destinati all’allevamento o al consumo alimentare. Quindi niente sconti per le galline, né (ovviamente...) per gli animali detenuti in casa illegalmente (come quelli esotici non autorizzati). E niente sconti per quegli autentici criminali che utilizzano gli animali per attività illecite, come ad esempio per i combattimenti clandestini.

**Marco Balzola**

# Giurisprudenza



## Cassazione Penale

Sez. VI

26 novembre 2013 n. 47078

*Imputabilità – Intossicazione da alcool o da sostanze stupefacenti – Quando influisce sulla capacità di intendere e di volere*

L'intossicazione da alcool o da sostanze stupefacenti può influire sulla capacità di intendere e di volere soltanto qualora, per il suo carattere ineliminabile e per l'impossibilità di guarigione, provochi alterazioni psicologiche permanenti configurabili quale vera e propria malattia, dovendo escludersi dal vizio di mente di cui agli articoli 88 e 89 cp anomalie non conseguenti ad uno stato patologico.

Sez. II

27 novembre 2013 n. 47147

*Riciclaggio di carte di credito provenienti da delitto – Indebita utilizzazione delle carte di credito – E' reato strumentale alla commissione del riciclaggio*

Nel caso di riciclaggio di carte di credito provenienti da delitto, perché rubate o clonate, l'indebita utilizzazione delle carte di credito medesime non costituisce reato presupposto del riciclaggio, ma reato strumentale alla commissione del riciclaggio medesimo.

Sez. II

3 maggio 2013 n. 19180

*Circonvenzione di persone incapaci – Soggetto passivo*

Il soggetto passivo del delitto di circonvenzione di incapace (articolo 643 cp), titolare del diritto di querela nei casi previsti dall'articolo 649, comma 2, cp (fatti commessi a danno di congiunti), è soltanto l'incapace – ossia il soggetto che abbia subito la circonvenzione – quale portatore dell'interesse tutelato dalla norma incriminatrice, e non anche

il terzo che abbia subito danni in conseguenza degli atti dispositivi posti in essere dall'incapace medesimo; il terzo, infatti, riveste solo la qualità di persona danneggiata dal reato ed è pertanto, come tale, legittimato solamente ad esercitare l'azione civile ai sensi dell'articolo 2043 cc. Pertanto, poiché dagli atti acquisiti risulta che la denuncia-querela dalla quale ha tratto origine il procedimento è stata presentata da soggetti diversi dalla persona offesa, l'atto in questione non integra, per difetto di legittimazione dei proponenti, una valida querela, con la conseguenza che devono essere nella specie annullati tanto l'ordinanza impugnata che il provvedimento di sequestro preventivo, con la correlativa restituzione dei beni all'avente diritto.

Sez. IV

4 giugno 2013 n. 24165

*Omicidio colposo – Assistente ai bagnanti - Funzione*

Il compito dell'assistente ai bagnanti è quello di scongiurare sul nascere situazioni di pericolo, non solo ove le stesse appaiano macroscopicamente percepibili (come nel caso di colui che vistosamente si dimena non sapendo nuotare), ma soprattutto nelle ipotesi in cui il bagnante, vittima di un malore, manifestatosi in forma subdola, si abbandoni, inerte e silente, sul-

l'acqua. (nella specie, la Corte ha confermato la responsabilità di una accompagnatrice e di una assistente bagnante per la morte dovuta ad annegamento di un minore colto da malore, in quanto non si erano accorte tempestivamente del sopravvenire dell'improvviso malore che aveva portato all'annegamento).

## Consiglio di Stato

Sez. IV

20 settembre 2012 n. 5047

*Diritto di accesso ai documenti amministrativi – Quando prevale sull'esigenza di riservatezza di terzi*

Il diritto di accesso prevale sull'esigenza di riservatezza di terzi quando sia esercitato per la cura o la difesa processuale di interessi giuridicamente protetti, e concerne un documento amministrativo indispensabile a tali fini, occorrendo dunque la sussistenza di una "rigida necessità" e non di una "mera utilità" dell'acquisizione del documento.



**Consultrading s.r.l.**

Sede Legale e Uffici: Via Boccaccio, 12 - 80038 Pomigliano d'Arco (NA)  
Tel. +39 0818033170 - Fax +39 0818036235 P. IVA 02857431213  
E-mail: info@consultrading.it

# L'Esperto risponde

a cura di Benito Risca

## LA LAVANDERIA HA ROVINATO UN CAPO? SI PUÒ CHIEDERE IL RISARCIMENTO

*Ho portato i rivestimenti dei cuscini del divano presso una lavanderia, ma alla riconsegna si erano vistosamente ritirati tanto che è stato impossibile rimettere i cuscini all'interno. Il divano è totalmente rivestito con la stessa stoffa che non è però più reperibile, per cui bisogna cambiare l'intero rivestimento. La lavanderia sostiene che il lavaggio è stato fatto correttamente e che la spesa per il nuovo, necessario, rivestimento non ci può essere corrisposta. Come possiamo farci risarcire?*

Le lavanderie devono rispondere dei danni causati sui capi loro consegnati; inoltre la tintoria è anche custode, ai sensi di legge, di tali beni. La richiesta di risarcimento va fatta entro 8 giorni dal ritiro del capo, altrimenti l'azione decade. Per ottenere il risarcimento è necessario inviare una raccomandata A/R in cui devono essere specificate le caratteristiche e il valore del capo, in caso di rifiuto al risarcimento è possibile procedere o ricorrendo alla mediazione e/o negoziazione assistita o ricorrere alla via giudiziaria.

## LIBERO PROFESSIONISTA SENZA BUSTA PAGA: COME OTTENERE UN MUTUO?

*Sono libero professionista e lavoro da anni a partita Iva, non ho busta paga né immobili intestati, ma un buon volume di affari. Ho bisogno di un piccolo mutuo per acquistare un terreno, posso chiederlo? Servirebbe un garante?*

Consiglio di provare a dare un'occhiata al comparatore mutui di

SuperMoney per individuare la soluzione più interessante e poi provare a presentare richiesta di finanziamento alla banca. Se l'importo fosse particolarmente contenuto, magari avrebbe qualche possibilità anche potendo fornire come unica "garanzia" il suo reddito annuale. Tuttavia nella maggior parte dei casi la banca chiederebbe ulteriori garanzie, come appunto la firma di un garante. Se lei riuscisse a trovarne uno, questa sarebbe senz'altro la soluzione che le consentirebbe la più alta percentuale di successo.

## IL MUTUO CASA COPRE ANCHE LE SPESE NOTARILI E DI AGENZIA?

*Acquistando una prima casa posso pagare spese notarili, agenzia e tasse di acquisto direttamente con il mutuo 100%?*

Quando bisogna acquistare una casa, soprattutto se si tratta della prima, è consigliabile informarsi sul calcolo della rata del mutuo per sapere cosa concorre a creare l'importo complessivo che bisogna sostenere. Ci sono degli aspetti, però, che il mutuo non copre, come ad esempio le spese accessorie, l'agenzia e le tasse di acquisto, che sono a carico del mutuatario. Per avere accesso a tutte le informazioni necessarie ci si può rivolgere alla pagina dedicata del portale informagiovani-italia.com in modo da togliersi ogni tipo di dubbio.

## IL VICINO PUÒ OBBLIGARMI A TOGLIERE LE FIORIERE FUORI DAL BALCONE?

*Esiste una legge che impedisca di esporre i vasi di fiori all'esterno del balcone, peraltro contenuti in fioriere assolutamente sicure e fissate alla ringhiera da più di 15*

*anni? Sotto la mia finestra esiste un terrazzino di una proprietà privata non abitata durante il periodo invernale che viene utilizzato solo pochi giorni durante l'estate. Il regolamento di condominio non prescrive nulla in merito e secondo alcuni dovrei togliere i vasi poiché le foglie dei fiori sporcano il terrazzino e il giardino sottostante.*

Non esiste una specifica legge che impedisca di esporre i vasi di fiori all'esterno del balcone. Gli unici riferimenti possono essere prescritti dal regolamento condominiale. Appare però opportuno precisare che esiste un reato specifico, di natura contravvenzionale. L'articolo 675 del codice penale infatti stabilisce che chiunque, senza le debite cautele, pone o sospende cose, che, cadendo in un luogo di pubblico transito, o in un luogo privato ma di comune o di altrui uso, possano offendere o imbrattare o molestare persone, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 103 a euro 619.

## MIA MADRE È NON VEDENTE: DEVE PAGARE IL CANONE RAI?

*Mia madre è non vedente e non risiede più nella propria abitazione, dove c'è un televisore inutilizzato. Cosa è precisamente il "suggellamento" della TV e come si può richiedere per non pagare il canone Rai?*

Il suggellamento della televisione consiste in una procedura che prevede l'arrivo a casa di un tecnico, il quale effettuerà una "modifica" alla Tv in modo che non capti più il segnale Rai. In altre parole, il suggellamento permette di disdire il canone senza disfarsi definitivamente dell'apparecchio. Va precisato però che nella gran parte dei casi, la Rai ignora le richieste dei cittadini di suggellamento e, puntualmente, nessun delegato si presenta al domicilio del richiedente, in questo caso sarà sufficiente fornire la prova dell'invio della lettera con la richiesta di suggellamento per opporsi alle eventuali richieste di pagamento da parte della Rai.

# Youth, la giovinezza Ed è ancora grande Sorrentino

di Camillo Cantarano

**“H**ai detto che le emozioni sono sopravvalutate. Ma è una stronzata!”

I cultori del cinema di Sorrentino, dei lunghi monologhi de “Il Divo”, del viaggio di “This must be the place”, dell’umorismo caustico de “La grande bellezza” possono festeggiare altre massime provenienti da un nuovo film che è un piccolo capolavoro, in cui Sorrentino riesce a farci ridere, commuovere, piangere. Archiviata la Roma barocca, l’indignazione e il disgusto si sposta in uno scenario totalmente diverso come quello delle Alpi svizzere.

Non c’è il bravissimo Servillo, compagno di mille film, ma c’è un Michael Caine che riesce a sembrare per tutto il film sublimemente cinico, chiuso nel suo mondo dorato e incredibilmente “piccolo”, sul cui sfondo si muovono attori, registi, alpinisti, personale dell’hotel ed ex sportivi (l’idea di



inserire un pizzico di Maradona qui e lì come firma della sua napoletanità è un piccolo colpo di genio). Ma la vita del suo personaggio Fred Ballinger, ex direttore d’orchestra apparentemente bloccato e votato al piacere in attesa

della morte ineluttabile, sarà sconvolto pian piano da una lunga catena di eventi in cui lui tenterà di salvaguardare la sua pace e restare lontano dal mondo.

E la differenza fra uno Jep Gambardella ed un Fred Ballinger sta proprio in questo: Sorrentino non concede al personaggio della Grande Bellezza il lusso di uscire dalla sua routine, dal suo cinismo che lo sta rodendo da dentro al punto di renderlo sostanzialmente indifferente a ciò che è fuori dal suo mondo. Il personaggio di Michael Caine ha invece una seconda possibilità, in un inno all’idea che non si può vivere ostaggio del dolore e che si deve continuare a vivere, invece che limitarsi a sopravvivere.

## Un classico “sorrentiniano”

A livello di riprese questo è un classico film sorrentiniano, con la sua attenzione minuziosa al dettaglio, il nu-



Il regista Paolo Sorrentino



Una scena dal film

mero incredibile di microstorie e microscene che si svolgono intorno al fulcro principale della trama, le immagini barocche in cui si mostra la decadenza, la bellezza, la vecchiaia con personaggi e situazioni che sono “maschere”.

A livello di sceneggiatura è invece un grande passo avanti secondo chi vi scrive; infatti qui Sorrentino, pur mantenendo i suoi caratteri di base (ovvero l'amore per la massima, le lunghe scene artistiche, i dialoghi lenti) riesce comunque ad ammorbidire alcuni di essi, creando un film che è abbastanza piacevole anche per un pubblico dall'occhio meno allenato rispetto a quello di coloro che amano o criticano il cinema del regista di Napoli.

Il film nel suo insieme è infatti più scorrevole rispetto ai suoi precedenti: le lunghe scene di silenzio con la musica sono messe con più parsimonia e la trama si svolge in maniera più “regolare” rispetto a quella dei suoi film classici. Inoltre l'Oscar ha portato in dote un cast internazionale che fa comodo in queste situazioni, perché ci sono gli attori giusti per questo genere di film: Michael Caine, che a partire dagli anni 2000 ha vissuto una vera e propria rinascita a livello artistico dopo una carriera di tutto rispetto. Rinascita che in questo momento gli permette anche di confrontarsi con un cinema come quello di Sorrentino, che va a nozze con attori di talento, in grado di valorizzare buone sceneggiature rendendole meno “statiche”.

Ma va citato anche Harvey Keitel col personaggio del regista Mick Boyle, che riesce con la sua simpatia e i suoi dialoghi infarciti di cinismo a far passa-

re la vicenda di Fred quasi in secondo piano rispetto alla sua. Non è poco. Poi vanno anche fatti i complimenti a Paul Dano, che riesce a far sì che il suo personaggio, di fatto assente dalle vicende principali della trama, riesca a porsi una spanna sopra tutti gli altri. Inoltre si potrebbe dire che, dopo Caine, è quello che impara di più da questa vicenda e (forse) questa storia lo “salva” da un futuro da vecchio apatico. Per il resto tutti personaggi minori, che però riescono comunque ad influenzare la trama in maniera decisiva; e fa quasi impressione pensare che fra questi personaggi minori c'è una grande attrice del calibro di Jane Fonda, che riesce ad essere decisiva ai fini della trama con meno di 10 minuti di interpretazione.

Un discorso a parte meritano i doppiatori: la stragrande maggioranza degli spettatori non lo vedrà in lingua originale, perciò va sottolineato come sia davvero importantissima la resa delle varie voci dei personaggi. Spesso si dice che la scuola italiana di doppiaggio sia in declino, e forse di base questo è

vero. Resta il fatto che noi siamo abituati a standard altissimi, e in questo film Dario Penne, Rodolfo Bianchi e Simone D'Andrea fanno un lavoro fantastico.

A questo punto una domanda ci sorge spontanea, anche considerando il successo del suo predecessore: Youth farà incetta di premi in Italia e magari riuscirà di nuovo a fare breccia nel cuore delle giurie dei grandi premi cinematografici internazionali? Una cosa è certa: Sorrentino non si deve sentire appagato, perdersi in film testamento, sprecare quella popolarità che è riuscito a guadagnarsi oltreoceano.

Per lui, per il suo pubblico e per un cinema italiano sempre più costretto ad arrangiarsi e che trova in lui e in pochi altri registi un'occasione per andare oltre la fiction e presentare un altro cinema non fatto di nostalgia per i bei tempi andati di cinecittà o per lo scimmiotamento di registi e situazioni straniere.

Questa volta sono gli americani a voler fare film con noi, cogliamo l'attimo!

**Camillo Cantarano**

## L'angolo Gourmet FIORI DI ZUCCA AL RIPIENO DI MARE

**Ingredienti:** 12 fiori di zucca, 300 g di gamberi, 250 g di pesce spada 100 g di panna, 200 g di ricotta 2 cipollotti 1 cucchiaio di latte, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, 1/2 bustina di zafferano, 1 rametto di timo, 1/2 peperoncino piccante, sale, pepe.



Sciacquare e sgusciare i gamberi, sfilare il filamento scuro e tagliarli a pezzetti. Pulire il pesce spada, eliminare la pelle e tagliarlo a cubetti molto piccoli.

Tritare i cipollotti mondati e lasciarli ammorbidire in padella con un cucchiaio di olio extravergine per qualche minuto. Aggiungere i gamberi e il pesce spada mescolando con un cucchiaio di legno, quindi unire il timo e il peperoncino puliti e tritati, e rosolare per cinque minuti.

Spegnere e frullare tutto. Unire la panna e frullare ancora, rimettere sul fuoco e fare addensare la salsa per qualche minuto. Al termine, salare e lasciare intiepidire.

Tagliare il gambo e i petali esterni dei fiori, lasciando intatta la calottina posteriore. Eliminare il pistillo interno, quindi lavarli e asciugarli delicatamente. Riempirli con la crema di pesce preparata, richiuderli, disporli in una pirofila ricoperta di alluminio e farli cuocere per quindici minuti in forno caldo a 200 °C.

Nel frattempo, scaldare la ricotta con l'olio extravergine rimanente, aggiungere il latte in cui si sarà sciolto lo zafferano, mescolare e fare addensare, salare e pepare. Servire i fiori ripieni accompagnati dalla salsa morbida.

# “Casablanca”

di Marco Balzola

*Titolo originale: Casablanca*

*Regia: Michael Curtiz*

*Cast: Claude Rains, Conrad Veidt, Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Marcel Dalio, Paul Henreid, Peter Lorre, S. Z. Sakall, Sidney Greenstreet*

*Anno: 1942*

**A**ll'inizio degli anni '40 migliaia di persone fuggono dall'Europa martoriata dalla guerra e dalla minaccia tedesca, rifugiandosi a Casablanca, nel Marocco francese. Qui i più fortunati possono ottenere dei visti che garantiscono la fuga in America e quindi la libertà, ma la maggior parte deve prepararsi ad una lunga permanenza a Casablanca.

C'è chi da Casablanca non vuole andarsene, perché nasconde segreti e dolori che si porta dietro; Rick Blaine (Humphrey Bogart) è uno di questi; un solitario, schivo e piuttosto scorbutico americano che ha aperto un locale notturno dove tutti si incontrano (“Everybody comes to Rick’s”), bevono, litigano, giocano e tramano. Quando Rick viene fortuitamente in possesso di due lettere di transito, che equivalgono ad un lasciapassare per il Nuovo Mondo, iniziano i problemi. A chi le darà Rick? A chi gli offrirà il prezzo più alto? O le userà per se stesso? Le cose si complicano ulteriormente quando nel suo locale mette piede Ilsa Lund (Ingrid Bergman), con il marito cecoslovacco, il leader della Resistenza Victor Laszlo (Paul Henreid).

Il rude americano e la bellissima svedese si conoscevano già. Inizialmente non si sa quando, dove, perché la loro storia sia iniziata o sia finita. Quello che è certo è che l'amore reciproco non è mai

scomparso. Il film si sviluppa poi attorno a tutti questi ed altri avvenimenti, animati da battaglie politiche, ricordi fumosi, minacce naziste, doppi giochi pericolosi.

“Casablanca”, vero e proprio “bosco narrativo” del XX secolo, è stato l'archetipo di tutti i film d'amore che hanno fatto la loro comparsa sugli schermi dal 1942 in poi.

La pellicola di Michael Curtiz ci ha regalato dei momenti ed alcuni dialoghi che rimarranno per sempre incisi nella storia del grande cinema. Ma cosa ha portato a un simile successo? Di certo un cast stellare e un'ottima regia hanno giocato un ruolo importantissimo, ma il vero motivo per cui Casablanca si è impressa per sempre nei nostri cuori di spettatori è da ricercarsi in quel grande senso di avvicinamento, di passione e patriottismo che attraversa gli esseri umani che “abitano” la pellicola.

Una delle frasi più famose che Ilsa pronuncia è infatti: “Mentre il mondo crolla...scegliamo proprio questo momento per innamorarci!”. La passione tra lei e Rick è totale, unica e devastante. Ma può davvero bastare a tenere unite due anime mentre l'universo si rovescia e le regole umane vengono calpestate? Dove bisogna far finire “l'egoismo” di voler tenere una persona per sé e quindi pensare alla propria felicità, per far iniziare il patriottismo, la Giustizia, il sacrificio per il bene comune? “Casablanca” è proprio questo: la vittoria degli ideali, anche quando lo spettatore non se lo aspetta e, in fondo, non sa se lo vuole davvero.

Il principio sopra evidenziato è espresso in molti personaggi: Yvonne, innamorata di Rick, provoca una mezza rissa per essersi presentata al caffè con un soldato tedesco, principalmente con l'intento (fallito) di far ingelosire il nostro. Ma quando Laszlo, nella scena forse più bella del film, intona la Marsigliese, è la prima a cantarla con un pugno chiuso e le lacrime agli occhi, conscia dell'errore che ha fatto e dell'amore per la patria.

Il Capitano Luis Renault, personaggio unico interpretato magistralmente da Claude Rains, potrebbe tranquillamente finire nel girone degli ignavi (“Io vado dove tira il vento, e, in questo momento, tira [...] vento di Vichy”), ma quando Rick uccide il Maggiore Strasser davanti a lui, e i suoi uomini giungono, lui comanda imperturbato: “Cercate i soliti sospetti”, finalmente prendendo una posizione.

Ma il massimo sacrificio spetta a Rick Blaine. Dopo molti fraintendimenti, tanto cinismo, troppo dolore ed un infinito egoismo, ritrova finalmente un equilibrio ed una pace con Ilsa.

Ma il dovere chiama, la giustizia chiama, milioni di voci che hanno bisogno di un giusto come Laszlo chiamano. E Laszlo ha bisogno di Ilsa. La conclusione del sillogismo è semplice: Rick deve lasciarla andare. E per sempre, pare. Ma con la fede ritrovata. E l'altruismo, la voglia di aiutare, di vincere, di prendere una posizione. La più grande soddisfazione, per Laszlo, che è riuscito a fare un altro accoglimento (“Ora so che la nostra parte vincerà”). Lo spettatore non capisce appieno quanto lui sappia e capisca. Ma Laszlo sa e capisce fin troppo. Ha perfettamente coscienza di quanto succede, ma per lui la Resistenza è tutto, la cosa più importante; sarebbe disposto a rinunciare ad ogni cosa, per essa. Proprio per questo il sacrificio di Rick è ancora più grande: per lui la cosa più importante è Ilsa, non la Resistenza.

Un ulteriore motivo del perché la storia d'amore di “Casablanca” abbia avuto un tale successo, è perché Ilsa davvero non sa cosa fare: Victor Laszlo è più bello di Rick, alto, forte, intelligente, coraggioso e buono, e la ama moltissimo. Lei ama Rick. Ma il dilemma è grande: “l'altro”, stavolta, non è infedele né antipatico né brutto: è quasi l'uomo perfetto. Che fare? E, a parte quello che si deve fare, lo spettatore cosa vuole? Il pubblico si spacca, oggi come allora.

**Marco Balzola**

10 giugno 1610

## GLI ALBORI DI QUELLA CHE DIVENTERÀ LA “GRANDE MELA”

di Camillo Cantarano

**S**e parliamo di New York ci può venire in mente la Statua della Libertà, l'Empire State Building, i grandi negozi e grattacieli, Central Park, la sua identità così profondamente europea. Ma in realtà, all'arrivo dei primi esploratori a Manhattan, la zona era solo una zona malsana, abitata da indiani e considerata una sorta di scarto per i vari sovrani europei.

Infatti al 1524 risale il primo sbarco a Manhattan di Verrazzano, ammiraglio fiorentino al servizio del Re di Francia, che raggiunse l'isola durante un viaggio di esplorazione dalla Florida al Canada e la battezzò Nuova Angoulême. Ma l'isola non interessava, e dunque per un bel periodo continuò ad essere abitata da indiani dediti a pesca e caccia, con il Porto di Verrazzano come unico ricordo di questa scoperta. Successivamente sarà però un inglese a fare un'esplorazione più dettagliata e a mettere le basi per il primo insediamento stabile.

Si chiamerà New York? No, perché Hudson è inglese, ma è al soldo della Compagnia Olandese delle Indie Occidentali. Perciò la città che verrà fondata si chiamerà New Amsterdam; un altro New, un altro nome di una grande città europea. Il viaggio di Hudson poi continuerà per il fiume omonimo, fino ad arrivare a quella che oggi è Albany, la capitale dello stato di New York.

La data da tenere a mente è comunque il **10 giugno 1610**: in questo giorno arrivano i primi coloni d'Olanda a Manhattan, dove sarebbe nato un emporio dedito al commercio di pellicce

(un “classico” per il XVII sec. a livello commerciale, considerando quanto è redditizio questo genere di cose) e molto presto invischiato in lotte con gli indigeni per il possesso della terraferma, la città vera e propria. Quattro anni la colonia sarebbe stata inserita nel contesto più ampio della Nuova Olanda, ma solo negli anni '20 la regione sarebbe stata aperta ad una colonizzazione sistematica, diversa dal possesso di una zona considerata come proprietà della Compagnia Olandese delle Indie Occidentali. Ed essa parte proprio dall'acquisto di alcuni territori a Manhattan.

Ma allora quand'è che New York diventa New York? Per saperlo dobbiamo andare avanti di 50 anni, al 1664. New Amsterdam non è più un emporio commerciale (nel 1652 gli è stato concesso l'autogoverno, l'anno dopo il titolo ufficiale di città) e ha già alle spalle un discreto numero di guerre con gli indigeni della zona per il possesso di quella che poi diverrà l'area di New York. Governatore è Peter Stuyvesant, arrivato nel 1645 e detestato dai suoi stessi concittadini per il suo governo di stampo fortemente autoritario e restrittivo al massimo a livello religioso. Perciò si avvia quella che si potrebbe definire la prima grande campagna “mediatica” di New York, con un giovane avvocato (lo Jonker) che incita i suoi concittadini alla ribellione. Questa non arriva, ma il governatore è sempre più isolato e detestato.

E nel 1664 arriva il punto di svolta: la città è veramente stufa, il divieto di culto per i quaccheri introdotto nel 1660 pesa, così come le campagne contro Stuyvesant. Giunge una flotta inglese, che non trova di fatto resistenze nella popolazione civile. La città viene rifondata e assume finalmente il

nome di New York, da Giacomo II, duca di York. La città vivrà un ultimo periodo in cui verrà contesa, durante la guerra anglo-olandese. In quella situazione verrà addirittura ripresa dai Paesi Bassi e prenderà il nome di New Orange. Ma ormai a livello politico l'Olanda non può più competere con la Gran Bretagna, e la città verrà presto ripresa, divenendo in maniera definitiva New York e raggiungendo quella centralità che ha ancora oggi.

C'è fra l'altro un piccolo aneddoto legato all'assedio da parte degli olandesi: i locali durante la guerra crearono il nome “Jan Kees” per designare gli assediati, facendo leva su uno dei nomi più diffusi fra i discendenti dei coloni dei Paesi Bassi. Ma per pronunciarlo meglio lo si cominciò a storpiare in “Yankee” una parola che poi è andata a designare i newyorkesi e più facile da dire per chi parla inglese. Non è finita la sua evoluzione, poiché durante la guerra di secessione questo appellativo venne dato dai sudisti ai nordisti, in polemica con le città industrializzate del nord. Infine questo termine tornò in Europa nel '900 come dispregiativo degli europei nei confronti degli statunitensi tutti.

Da parte loro i newyorkesi sembrano non preoccuparsi o offendersi per questo appellativo. Anzi, ne hanno fatto un motivo di vanto, dando il nome di Yankee alla maggiore squadra di baseball della città e allo stadio che ne ospita le partite. Squadra che vince nella grande metropoli rifiutata dai francesi, sottovalutata dagli olandesi, persa dagli inglesi, che oggi conta 8.500.000 abitanti e guarda le grandi metropoli europee dall'alto in basso.

*Camillo Cantarano*

# per il Nepal

Le conseguenze del violento terremoto che ha colpito il Nepal sono gravissime. Le ong di AGIRE stanno lavorando per garantire cibo, acqua potabile, medicinali, tende e ripari a chi ha perso tutto.



## Aiutaci anche tu!

CHIAMA IL NUMERO VERDE  
**800.132.870**

Oppure dona su [www.agire.it](http://www.agire.it)

**AGIRE** AGENZIA ITALIANA RISPOSTA EMERGENZE

act:onaid

amref  
AMREF

CCM

COPI  
COMMISSIONE ITALIANA  
OPERAZIONE

INTERSOS

amref

OXFAM  
ITALIA

UNICEF  
ITALIA

UNICEF

VS